

European School of Trieste



Istituto Comprensivo Paritario “Scuola del Castelletto”

Via Ovidio, 4/9 - 34134 TRIESTE

Piano Triennale

Offerta Formativa

2025-2028

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

La legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” ha tracciato le nuove linee per l’elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa. Fermo restando che alle Scuole Paritarie “è assicurata piena libertà per quanto concerne l’orientamento culturale e l’indirizzo pedagogico-didattico”, l’attuale normativa prevede l’adozione di un Piano Triennale di Offerta Formativa, il PTOF, “documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”

Il Piano è predisposto per il triennio 2025/2028 ed è uno strumento aperto e rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico per l’inserimento di modifiche del servizio, per eventuali cambiamenti delle normative scolastiche, o per soddisfare nuovi bisogni dell’utenza o del territorio. Nel PTOF sono delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto delle indicazioni nazionali del 2012 e delle nuove “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari” ministeriali del 22/02/18 per la scuola del primo ciclo.

Il PTOF contiene notizie su:

- struttura e modalità di erogazione dei servizi da parte della scuola
- assetto metodologico-didattico e organizzativo-gestionale
- azioni programmate in corrispondenza delle esigenze e dei bisogni concretamente rilevati dei bambini/alunni e dei gruppi sezione/ classe
- modalità di collaborazione con i genitori.

Il PTOF si prefigge i seguenti obiettivi:

- garantire un’organizzazione quanto più funzionale possibile
- condividere la progettualità complessiva dell’offerta formativa
- elevare la qualità del servizio
- permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie
- aprire la scuola al territorio

Viene redatto dallo staff docenti assieme al Coordinatore Didattico di settore a partire dall’attività di osservazione, dall’analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini/alunni e delle risorse del territorio, nonché dall’attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico. La scuola, inoltre, nel rispetto degli orientamenti generali definiti dal Piano Formativo condiviso, definisce lo specifico “Progetto didattico annuale” che tiene conto delle esigenze peculiari dei diversi ordini scolastici.

Principali riferimenti normativi:

- *Legge 10 marzo 2000, n. 62, “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*

- Legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (art. 1, c.12 e c. 14)
- Legge 20 agosto 2019, n.92, “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”
- D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59” e successive mm. e ii.
- D.P.R. 28 marzo 2013, n.80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni”
- D.Lgs. 62/17 La valutazione e la certificazione delle competenze nel I ciclo di istruzione
- D.M. 29 novembre 2007, n. 267, “Regolamento recante Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento”
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 83 “Linee guida per l'attuazione del decreto ministeriale contenente la disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento”
- D.M. 16 novembre 2012, n. 254, “Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, c. 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89”
- Circolare Ministeriale 18 marzo 2003, n. 31 “Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica”
- Documento del CSN 22 febbraio 2018 “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”
- D.M. 6 febbraio 2024 n.14 “Adozione dei modelli di certificazione delle competenze” in attuazione della riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza
- D.M. 7 settembre 2024 n. 183 “Adozione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”
- O.M.9 gennaio 2025 n.3 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”

LA SCUOLA

La *European School of Trieste* (EST), sita nel comprensorio del Castelletto di Villa Geiringer, sulla vetta del colle di Scorcola, è un Istituto paritario a tempo pieno con insegnamento prevalente della lingua inglese, che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'inserimento dell'allievo, al termine del ciclo della scuola secondaria di primo grado, nella realtà scolastica italiana.

È un istituto paritario ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62: il riconoscimento della parità scolastica inserisce la scuola nel sistema nazionale d'istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore di quelli rilasciati da scuole statali e, più in generale, impegna gli istituti paritari alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola.

La nascita dell'EST ha dato risposta a un'esigenza sentita da molti genitori che, pur interessati a una scuola di modello inglese, nutrivano il timore che i propri figli restassero al di fuori della realtà culturale italiana. Quindi l'EST è una scuola internazionale che, pur offrendo un insegnamento intensivo della lingua inglese, si trova ben radicata nel sistema scolastico italiano.

Fondata nel 1980, nel corso dei suoi anni di attività, è divenuta scuola paritaria, adeguandosi alle recenti riforme scolastiche italiane. Garantisce pertanto l'inserimento in una qualsiasi scuola pubblica italiana, in qualsiasi momento, senza la necessità di sostenere esami di ammissione o idoneità.

L'Istituto comprensivo paritario *European School of Trieste* (EST) è così strutturato:

1. la scuola dell'infanzia
2. la scuola primaria
3. la scuola secondaria di primo grado.

Nel comprensorio dell'Istituto ha sede inoltre il nido d'infanzia "I cuccioli", che accoglie bambini da 0 a 3 anni. Nel nido la lingua di comunicazione è l'italiano; a partire dall' a.s. 2013-2014 è stato avviato un progetto che prevede interventi settimanali mirati in lingua inglese.

L'Istituto è dotato di un'ampia superficie esterna caratterizzata da due vasti piazzali lastricati in porfido (*the upper and lower terrace*), un campo da calcio a cinque in erba sintetica (*the football pitch*) ed una collinetta erbosa attrezzata con strutture ludiche in legno e in metallo (*the hill*). La scuola è inoltre dotata di un locale per lo svolgimento di attività ginniche (*the gym*).

La mensa, attrezzata con una cucina interna, provvede alla preparazione e alla distribuzione dei pasti per alunni e personale, aventi a disposizione tre sale dedicate.

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO E LA CARTA DEI SERVIZI

Il Regolamento di Istituto disciplina le modalità organizzative generali della Scuola, stabilisce le norme dei comportamenti individuali e collettivi all'interno del comprensorio scolastico, garantisce l'interazione delle varie componenti coinvolte nella vita dell'Istituzione: alunni, genitori, staff docente e operatori scolastici.

La Carta dei Servizi è lo strumento attraverso il quale l'ente gestore, la Cooperativa Sociale Scuola del Castelletto a.r.l., informa le famiglie sui servizi offerti dall'Istituto Comprensivo paritario *European School of Trieste* in ottemperanza a quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 giugno 1995, disciplinato dalla Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 254/1995.

- IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO→ [ALLEGATO 1.PDF](#)
- LA CARTA DEI SERVIZI→ [ALLEGATO 2.PDF](#)

IL PROGETTO DIDATTICO

Insegnare ai bambini sin dalla scuola dell'infanzia a esprimersi in più lingue, insegnare a ragionare in modo logico utilizzando regole linguistiche diverse, comprendere che norme grammaticali differenti aiutano ad amplificare la percezione della realtà, che inducono a flessibilità e apertura mentale: questi sono i principi su cui si basa il percorso formativo dell'EST. Se, come ipotizzato da Whorf¹, la rappresentazione linguistica della realtà data dalla madrelingua influenza la nostra visione del mondo, la conoscenza di più di una lingua, fornendo più di una riproduzione dello stesso fenomeno, permette una percezione più oggettiva della realtà. Recenti studi hanno confermato che il “bilinguismo apre la mente”², specialmente se praticato sin dai primi anni di vita. Con questa finalità si è costituita l'EST, proponendo sin dalla scuola dell'infanzia l'insegnamento della lingua inglese, nonché quello della lingua tedesca, e nello stesso tempo preparando l'alunno all'inserimento nella scuola italiana, per permettergli di proseguire un curricolo di studio adeguato alla realtà in cui vive.

La *European School of Trieste* promuove la formazione e l'educazione del bambino dalla scuola dell'infanzia sino alla secondaria di primo grado in collaborazione con le famiglie, nel rispetto dei diversi ruoli e ambiti, con le finalità di garantire a tutti gli alunni la migliore valorizzazione delle potenzialità personali e di offrir loro la possibilità di approfondire e ampliare le proprie conoscenze a seconda dei diversi stili di apprendimento e degli obiettivi formativi prefissati. L'attività didattica mira a produrre negli alunni una solida e varia formazione di base e competenze idonee ad affrontare in modo positivo i successivi impegni scolastici e professionali.

PROGETTO PERMANENTE CULTURA PREVENZIONE E BENESSERE

Dall'anno scolastico 2014-2015 è stato avviato presso la *European School of Trieste* il progetto “Cultura, Prevenzione e Benessere”. Tale progetto si prefigge di promuovere la cultura di un corretto stile di vita alimentare, dello sport, della salute e del rispetto del prossimo, attraverso la prevenzione, con l'obiettivo del benessere personale e della comunità.

Nell'ambito della sezione salute e prevenzione, la *European School of Trieste*, prima scuola nella regione, ha già attivato un percorso educativo interno sul tema della cardioprotezione rivolto a tutti gli insegnanti per implementare le competenze specifiche nel soccorso in emergenza. Parallelamente,

¹**Whorf** Benjamin-Lee, linguista e antropologo statunitense (Winthrop, Massachusetts, 1897-Wethersfield, Connecticut, 1941). Ha recato fondamentali contributi alla conoscenza delle lingue amerinde (in particolare di quella degli Hopi); importanti anche i suoi scritti teorici (*Collected papers on metalinguistics*, 1952; *Language, thought and reality*, 1956). Molto nota in particolare la sua tesi, conosciuta come *ipotesi Sapir-W.*, sul rapporto tra linguaggio e cultura e il ruolo che il linguaggio gioca nella cultura, nel senso che le categorie e i concetti mediante i quali viene organizzato il flusso dei fenomeni differiscono da cultura a cultura; essendo linguisticamente condizionati, influenzano fortemente la codificazione della realtà vissuta.

²**Bassetti** Benedetta, in “Apprendimento plurilingue per percorsi didattici senza frontiere tra Italia, Austria e Slovenia”, Udine, 13 ottobre 2012.

grazie a un percorso formativo accreditato, la scuola ha potuto dare ai propri docenti l'opportunità di acquisire le conoscenze, le competenze e le certificazioni salvavita necessarie all'utilizzo del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE), che è presente nell'Istituto dal maggio 2016.

EDUCAZIONE CIVICA

La crescita della persona nella società è strettamente legata alla consapevolezza individuale e sociale del ruolo che è necessario svolgere all'interno di una comunità per favorire lo sviluppo collettivo. È necessario pertanto imparare ad adeguarsi alle regole del vivere comune, assumendosi le responsabilità necessarie. È necessario promuovere attivamente un modo di vivere corretto, democratico e aperto nei confronti di chi viene percepito diverso per cultura, religione, usi e costumi. La Costituzione italiana sancisce i dettami fondamentali da cui ricavare un progetto di vita ispirato all'uguaglianza, alla legalità e alla solidarietà.

Il Collegio docenti programma e attua le azioni educative finalizzate a promuovere le competenze di cittadinanza in tutti gli ordini scolastici, sulla base di una progettazione curricolare che varia di anno in anno e che è trasversale agli insegnamenti disciplinari. Nelle sezioni dedicate a ogni ordine scolastico del presente documento è consultabile la progettazione delle unità di apprendimento di educazione civica trasversali o per le singole discipline.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'ambiente di apprendimento è componente essenziale del successo scolastico: comprende sia il luogo fisico in cui si svolgono le attività educative e formative, sia quello relazionale che vede protagonisti insegnanti e alunni nella creazione di un clima di classe funzionale agli obiettivi formativi da raggiungere.

Il comprensorio dell'EST si trova in un'estesa area verde sulla sommità del colle di Scorcola, da cui domina il golfo di Trieste. Gli spazi esterni sono attrezzati per l'attività ludica e sportiva. I luoghi in cui si svolgono le attività educative e formative sono predisposti per far sì che il docente possa essere partecipe fisicamente del processo di apprendimento, possa attuare modalità di controllo prossimale e far fronte a eventuali azioni o atteggiamenti inadeguati. L'organizzazione dello spazio delle aule e dei laboratori risponde ai requisiti necessari per i diversi stili di insegnamento, al fine di una comunicazione equilibrata e nel rispetto inclusivo degli alunni con esigenze di particolare attenzione.

L'ambiente d'apprendimento è scevro da pregiudizi, persegue il pieno e armonico sviluppo della persona, mira a preparare gli studenti a “rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana la crescente complessità dei problemi”³.

³ E. Morin, *La testa ben fatta, Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Cortina Editore, 2000.

IL CURRICOLO VERTICALE

L'attuale organizzazione scolastica degli Istituti Comprensivi, che si basa sulla verticalizzazione di tre ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), determina la possibilità di realizzare una continuità educativo-metodologico-didattica, nonché una dinamicità dei contenuti ed un impianto organizzativo unitario.

In questo contesto il nostro Istituto si pone l'obiettivo di garantire, attraverso il curricolo verticale, il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo.

Il Curricolo delinea, dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria e giungendo infine alla scuola secondaria di I grado, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Il percorso curricolare viene costruito partendo dai soggetti dell'apprendimento, pertanto si modifica di anno in anno a seconda delle esigenze delle diverse classi, curando in particolare l'ascolto dei bisogni e delle motivazioni dei discenti, prestando attenzione agli atteggiamenti, ai problemi emergenti, all'affettività, alle fasi dello sviluppo, nonché alle abilità e alle conoscenze acquisite nel corso delle esperienze formative precedenti.

Il nostro Istituto si propone, quindi, un percorso educativo formativo unitario negli obiettivi e nei contenuti, ma differenziato a seconda delle fasce d'età. Per realizzare tale percorso provvede alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza: cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico, contrasta la dispersione, valorizza le inclinazioni e i talenti dei singoli.

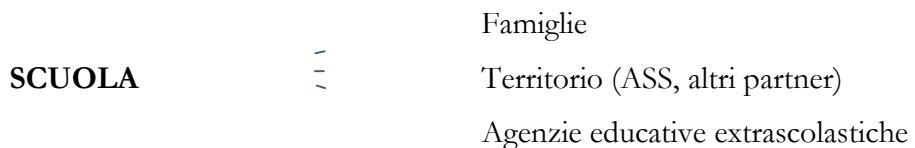
CONTINUITÀ EDUCATIVA

Nel comprensorio dell'Istituto ha sede anche il nido d'Infanzia "I cuccioli", pertanto dagli 0 anni sino al termine del 1° ciclo d'istruzione viene garantita la continuità educativa, cioè un percorso pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita del bambino e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. In tal modo le vicende di formazione non risultano frammentate, ma costituiscono una narrazione unitaria che descrive il processo di crescita.

La Continuità Educativa è così articolata:

- **Continuità verticale** attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento:
 - Nido d'Infanzia
 - Scuola dell'Infanzia
 - Scuola Primaria
 - Scuola Secondaria

- **Continuità orizzontale** attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale.



Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati degli incontri tra scuola dell'infanzia e scuola primaria durante i quali, attraverso alcune attività condivise dai due ordini scolastici, i bambini più piccoli incontrano i futuri docenti e scoprono i nuovi ambienti in cui verranno accolti.

Inoltre alcuni progetti prevedono il coinvolgimento degli alunni della scuola primaria insieme a quelli della secondaria di primo grado. Si tratta di uscite didattiche, di laboratori artistici o di altra natura e, in particolare, dell'ormai consolidata “giornata ponte”, in cui gli alunni della classe V della primaria sono invitati a seguire le attività didattiche svolte dalla classe I della secondaria di primo grado e a trascorrere assieme anche i momenti del *break* del mattino e della pausa pranzo.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi collegiali della *European School of Trieste* sono il Consiglio d'Istituto, il Collegio dei Docenti, i Consigli di classe, d'Intersezione e d'Interclasse, nel rispetto dell'art.1, comma 4, lettera c) della legge n.62/2000.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è un organo collegiale di cui fanno parte il rappresentante dell'Ente gestore, il dirigente scolastico, i coordinatori didattici della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, il DSGA, i rappresentanti dei genitori delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo, i rappresentanti dei docenti, un rappresentante del personale ATA, secondo quanto disposto dal vigente Regolamento d'Istituto, ai sensi degli artt. 5, 7 e 8 del Decreto Legislativo 297/94, inoltre un rappresentante dei docenti di madrelingua inglese con voto consultivo designato dal dirigente scolastico.

Collegio dei Docenti

È presieduto dal Coordinatore Didattico. Principalmente delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, di scelte culturali e didattiche, di programmazione e di aggiornamento, nonché elabora e verifica il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dei progetti, l'adozione dei libri di testo, l'organizzazione di iniziative d'aggiornamento. Le modalità della riunione sono descritte nel Regolamento d'Istituto.

Consigli d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe

I Consigli d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe si riuniscono per ogni ordine scolastico, con la componente genitori. Formulano al Collegio docenti proposte circa l'azione educativa e le iniziative di sperimentazione, verificano l'andamento educativo-didattico delle classi, agevolano i rapporti tra docenti, genitori ed alunni ed esprimono pareri in ordine ai libri di testo da adottare.

I libri di testo sono consegnati in visione agli insegnanti e ai genitori rappresentanti delle classi, a cura dei docenti.

PROGETTO TEATRO

Il Progetto Teatro viene proposto come arricchimento dell'offerta formativa e coinvolge gli alunni della scuola dell'infanzia e della primaria. Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza, di conseguenza vengono messe in gioco per la realizzazione dell'obiettivo finale, ovvero dello spettacolo, competenze di vario tipo, da quelle relazionali a quelle interdisciplinari.

Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, saper ascoltare sé stessi e gli altri, impegnarsi a dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro collettivo.

Costituisce in sé un'unità interdisciplinare in cui musica, recitazione, movimento e arte concorrono alla realizzazione del progetto assumendo forte valenza educativa e formativa. Inoltre la lingua utilizzata è l'inglese, il che costituisce un valore aggiunto.

Nel mese di maggio il lungo lavoro preparatorio trova la sua conclusione nella rappresentazione del musical da parte degli alunni in un teatro cittadino davanti a un pubblico di parenti e amici.

CONCERTO DI NATALE

Nel concerto di Natale sono coinvolti tutti i bambini e ragazzi dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. In prevalenza i brani sono cantati in inglese, alcuni del repertorio tradizionale, altri moderni. Il concerto si svolge nell'ultimo giorno di scuola prima dell'inizio delle vacanze di Natale, presso un luogo di culto della città.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'introduzione di un sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, costituisce un ulteriore avanzamento nel processo di autonomia delle istituzioni scolastiche. Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), introdotto dal succitato DPR ha come fine il "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti". Il processo inizia con l'autovalutazione dell'Istituto che si conclude nell'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), il quale fornisce una rappresentazione della scuola

attraverso l'analisi del suo funzionamento al fine di individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

La valutazione dell'attività didattica invece è affidata all' INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) che, attraverso un capillare monitoraggio delle competenze raggiunte dagli studenti, si prefigge l'obiettivo di identificare i punti di forza e le difficoltà, ma anche rivelare le disuguaglianze tra scuole e regioni, nonché evidenziare le dinamiche positive o negative nel tempo: i risultati dei test costituiscono infatti un elemento dell'attività di autovalutazione della scuola.

INVALSI

Le prove INVALSI sono lo strumento per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani. Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni per il curricolo del Ministero. Attualmente la somministrazione delle prove avviene nelle classi II e V della scuola primaria e nella classe III della scuola secondaria di primo grado.

Nella scuola primaria le prove di italiano e matematica sono somministrate in forma esclusivamente cartacea; per la sola classe V, a partire dall'anno scolastico 2017-2018, è presente la prova di lingua inglese, sempre su supporto cartaceo, ma suddivisa in *reading* e *listening*, attraverso l'ascolto collettivo. Sempre per la sola classe V, è inoltre prevista la somministrazione di un questionario.

Nella scuola secondaria di primo grado, a partire dall'anno scolastico 2017-2018, le prove non fanno più parte dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, ma rappresentano uno dei requisiti necessari per accedervi. Si svolgono nel mese di aprile, esclusivamente al computer e sono costituite da domande, che cambiano da alunno ad alunno, di difficoltà equivalenti. Le prove sono tre: italiano, matematica e lingua inglese, quest'ultima suddivisa in *reading* e *listening*, attraverso l'ascolto individuale. Gli esiti delle prove sono riportati sotto forma di livelli nella Certificazione delle competenze.

Le prove INVALSI servono per monitorare il Sistema nazionale d'Istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee. Sono utili in particolare:

- a ciascuno studente perché è un suo diritto conoscere il livello di competenze raggiunto;
- alle singole istituzioni scolastiche per l'analisi della situazione didattica al fine di mettere a punto eventuali strategie di miglioramento;
- al Ministero dell'Istruzione per operare investimenti e scelte politiche.

Le domande delle prove, i cui contenuti rispettano un preciso quadro di riferimento per l'italiano, la matematica e l'inglese, sono predisposte da professionisti opportunamente formati.

Le prove, che per ciascun livello di classe si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata o, nel caso della scuola secondaria di primo grado, in un medesimo intervallo di giorni, sono importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con:

- l'intero Paese

- le macro-aree geografiche
- le singole regioni/province
- le scuole della stessa tipologia.

Le prove servono a confrontarsi col sistema scolastico nel suo complesso e rappresentano un ulteriore strumento di valutazione. Gli esiti sono restituiti alle singole scuole in forma privata e anonima. Ciascuna scuola potrà analizzare dunque i risultati dell'apprendimento dei propri studenti. Questa comparazione consentirà a ogni Istituto scolastico di valutare la propria efficacia formativa e di riflettere sulla propria organizzazione didattico-metodologica al fine di promuoverne il miglioramento.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per gran parte dei bambini di tre anni, la frequenza della scuola dell'infanzia è la prima vera uscita dalle mura domestiche e dalla cerchia familiare.

Noi tutti vogliamo impegnarci per far sì che questo momento sia sempre ricordato con piacere.

Il bambino viene alla scuola dell'infanzia per crescere. Per crescere con adulti che sanno accogliere con affetto, ascoltare, stimolare, introdurre a nuove esperienze, offrire attività interessanti, trasmettere valori.

Per crescere soprattutto in mezzo ad altri bambini con cui stabilire relazioni di amicizia, giocare, comunicare, scambiare, condividere.

La scuola dell'infanzia intende offrire al bambino, nel rispetto dei suoi diritti e del suo vissuto personale, la possibilità di svilupparsi nella completezza della propria identità.

Insieme al bimbo la scuola accoglie la famiglia, che ha pieno diritto di esprimersi nel rispetto dell'autonomia didattica delle insegnanti, perché oggi i servizi educativi pongono l'utente al centro del proprio progetto di lavoro.

ELEMENTI DELL'IDENTITÀ PEDAGOGICA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA È

Un contesto di RELAZIONI

Un luogo di cura della PERSONA

Un luogo di APPRENDIMENTI

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. **Promuove lo sviluppo delle IDENTITÀ**
2. **Promuove lo sviluppo dell'AUTONOMIA**
3. **Promuove lo sviluppo delle COMPETENZE**
4. **Promuove lo sviluppo del senso della CITTADINANZA**

PERCHÉ SVILUPPARE L'IDENTITÀ

1. Per imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze.
2. Per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.
3. Per sperimentare nuovi ruoli e diverse forme d'identità (come figlio/a, maschio, femmina, cittadino...).

PERCHÉ SVILUPPARE L'AUTONOMIA

1. Per acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo.
2. Per partecipare alle attività nei diversi contesti.
3. Per realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi.
4. Per provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
5. Per esprimere sentimenti ed emozioni.
6. Per esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

PERCHÉ SVILUPPARE LA COMPETENZA

1. Per imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio del confronto.
2. Per descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali (narrando e/o rappresentando fatti significativi).
3. Per fare domande, riflettere, negoziare i significati.

PERCHÉ SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA

1. Per scoprire gli altri e i loro bisogni.
2. Per gestire i contrasti attraverso le regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.
3. Per porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato.

CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo è costruito seguendo le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia emanate dal MIUR nel 2012, aggiornato in parte dalla Legge 107/2015, che prevede per il primo segmento di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Non ci sono “discipline” come nella scuola dell’obbligo, ma “campi di esperienza”, ovvero settori privilegiati nei quali promuovere gli apprendimenti.

Essi sono:

IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute.

IMMAGINI,SUONI,COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Per ognuno di questi campi di esperienza il testo fornisce delle indicazioni di metodo e di contenuto per l'insegnante che rimane tuttavia libero di contestualizzarle all'interno della propria comunità professionale con scelte autonome.

Al termine di ogni campo sono elencati i traguardi per lo sviluppo delle competenze che dovrebbero essere raggiunti al termine della scuola dell'infanzia e rappresentano per l'educatore un criterio di valutazione delle competenze attese, oltre che del proprio agire pedagogico.

IL SÉ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimere in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. È consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammaturgia, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare.

Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Con l'entrata in vigore della L. 20 agosto 2019 n. 92, a partire dal 2020 è stata prevista l'introduzione, fin dalla scuola dell'infanzia, dell'insegnamento obbligatorio DELL'EDUCAZIONE CIVICA ED AMBIENTALE.

Nella scuola dell'infanzia si prevede attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere.

L'obiettivo è fare in modo che i bambini, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete (Linee guida aggiornate a settembre 2024).

È comunque importante specificare che per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile:

- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner).
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze

logico-linguistiche-sociali (Vygotsky).

- Le abilità e le competenze di una persona non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner).
- Riconsiderazione delle “attività ricorrenti di vita quotidiana”, attività che vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli “script”, i copioni che sono alla base della concettualizzazione infantile.
- Visione del bambino non come “spugna assorbente” ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria (Piaget).
- Considerare che a “molteplicità” di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati “canali espressivi”(Gardner).

SCELTE ORGANIZZATIVE

Descrizione del servizio – organizzazione degli spazi

La scuola dell'infanzia è suddivisa in sezioni omogenee per età e complessivamente può ospitare 72 bambini di età compresa tra i 3 e 6 anni: *nursery* (bambini dai 3 ai 4 anni), *kinder 1* (bambini dai 4 ai 5 anni) e *kinder 2* (bambini dai 5 ai 6 anni).

Alla sezione Nursery possono accedere anche i bambini nati entro il mese di febbraio dell'anno successivo all'anno scolastico di riferimento.

Hanno comunque precedenza nell'ammissione alla frequenza i bambini che compiranno 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

In casi eccezionali la direzione può valutare la possibilità di attuare l'overbooking nella sezione ove sarà possibile, condizione che permette di sfruttare appieno la capacità ricettiva della struttura.

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.00.

E' attivo un servizio di “orario prolungato” dalle ore 16.00 alle ore 17.00. La scelta di tale fascia oraria è intesa per tutto l'anno scolastico e non va quindi utilizzata saltuariamente.

La scuola inoltre offre un **servizio** di accompagnamento pomeridiano con lo scuolabus per i bambini con la presenza dei docenti, da scuola a piazza Oberdan. Partenza da scuola alle ore 16.05.

Un'attenta organizzazione degli spazi, costituisce nella scuola un pre-requisito fondamentale per una corretta attuazione dell'esperienza educativa in generale e per un produttivo svolgimento delle attività didattiche in particolare. La scuola viene organizzata con criterio, fantasia e creatività, da tutte le insegnanti che in essa vi operano, al fine di garantire ai vari gruppi di bambini un ambiente stimolante, accogliente, educativo ed esplorativo, per raggiungere in modo globale e armonico le finalità previste dalle Indicazioni Ministeriali.

Nella nostra scuola è stato possibile allestire, nelle sezioni, degli spazi flessibili pensati per il gioco, per i

laboratori o per centri d'interesse.

Gli spazi interni, che occupano una superficie di circa 360 mq tutti allo stesso piano, sono così suddivisi:

1. 4 aule sezione
2. 1 atrio e 1 corridoio utilizzati anche come zona spogliatoio-bambini
3. 1 sala pranzo
4. 1 locale per lo scodellamento e la distribuzione del pranzo
5. 1 spogliatoio per il personale
6. 1 servizio igienico per adulti
7. 1 servizio igienico per persone diversamente abili
8. 1 gruppo di servizi igienici per bambini
9. 1 segreteria

La cucina addetta alla preparazione dei pasti si trova all'interno della sede centrale (edificio storico).

Tutta la struttura è molto luminosa, grazie all'esposizione a sud e alle grandi vetrate di cui è dotata, e si affaccia su un lungo cortile attrezzato con giochi.

Questo spazio esterno permette ai bambini di fruire in ogni stagione di molti momenti di vita all'aria aperta.

I bambini possono usufruire anche di altri spazi esterni del comprensorio scolastico, del campo di calcio e della collina attigua. Quest'ultima, circondata dal verde, è attrezzata con giochi e macrostrutture.

Nel comprensorio scolastico è presente un locale adibito a palestra per le attività di movimento.

Le risorse umane

Nella Scuola dell'Infanzia, per l'anno scolastico 2025/26 è previsto l'impiego di:

1. 1 coordinatrice didattica
2. 6 insegnanti di sezione
3. 1 insegnante di sostegno
4. 1 educatore
5. 1 insegnante di lingua tedesca
6. 1 insegnante di religione
7. 2 cuochi
8. 1 aiuto – cucina
9. 2 inservienti - personale d'appoggio
10. 1 segretaria
11. 2 personale ATA/ manutentori

Il tempo

Il fattore tempo è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di routine (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno,...), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

Le routine:

- Ingresso e accoglienza. Il bambino viene accolto all'interno della sezione dalle ore 7.30 alle ore 9.00 alla presenza dell'insegnante. Il bambino viene accompagnato dai genitori in aula, l'insegnante lo saluta e lo invita a scegliersi un'attività concedendo ad ognuno il tempo necessario per staccarsi dal genitore. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino (lettura libri, di immagini, conversazioni).
- Igiene personale. In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante e un'ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.
- Pasto. Il pranzo è momento di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. Avviene nella sezione per Nursery e nella sala mensa per Kinder 1 e Kinder 2. È un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.
- Riposo. La preparazione della brandina, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento delle proprie cose. Il momento del riposo è importante anche perché aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni.

La giornata educativa si articola con la seguente modalità organizzativa:

- ❖ 7.30 – 9.00 entrata/accoglienza
- ❖ 9.00 – 9.45 circle time/routine
- ❖ 9.45 – 11.30 uscita in giardino, attività di sezione per progetti, attività di intersezione
- ❖ 11.30 – 12.00 routine/servizi
- ❖ 12.00 pranzo
- ❖ 12.30 routine/uscita in giardino
- ❖ 12.45 – 13.15 uscita intermedia
- ❖ 13.15 – 14.30 riposo per i più piccoli e medi/attività in sezione per i grandi
- ❖ 14.30 merenda
- ❖ 15.00 – 16.00 uscita
- ❖ 16.05 partenza scuolabus per medi e grandi
- ❖ 16.00 – 17.00 orario prolungato

Rapporti con i genitori

I rapporti con le famiglie sono intesi come:

1. incontri di sezione: sono previste una riunione a inizio anno per la presentazione del personale educativo e per le prime disposizioni organizzative, una riunione ad ottobre in cui viene presentato il progetto annuale delle attività educative-didattiche, ed una riunione a marzo quale verifica della programmazione proposta
2. consiglio di intersezione: sono previsti due incontri durante l'anno scolastico (novembre, marzo). Momento congiunto tra insegnanti, coordinatore e rappresentanti dei genitori delle sezioni per affrontare problemi della vita scolastica, concordare uscite, visite guidate, organizzare momenti di festa.
3. colloqui individuali: sono occasioni di contatto periodiche tra scuola dell'infanzia e famiglie per approfondire tematiche specifiche relative ai singoli bambini. Vanno, inoltre, anche garantite le occasioni di incontro informale tra genitori ed insegnanti: ogni giorno, infatti, il momento dell'accoglimento a scuola e dell'uscita possono costituire un'utile occasione per uno scambio, rapido ma efficace, di informazioni sul bambino/a.
4. Consiglio di Istituto: è una riunione alla quale prendono parte i rappresentanti dei docenti e dei genitori della scuole dell'infanzia, primaria, secondaria e il Coordinatore Didattico. Questo Consiglio di Istituto verticalizzato, denominato Istituto Comprensivo Paritario “*European School of Trieste*” è convocato almeno tre volte all'anno.

Durante l'anno vengono proposti alle famiglie degli incontri informativi o di approfondimento su tematiche varie anche con la presenza di figure competenti (ass. sanitari, psicologi, pedagogisti e pediatri).

Infine, viene chiesto alle famiglie di sottoscrivere il patto di corresponsabilità al fine di condividere il progetto educativo della scuola.

Allegato:

- ❖ Patto di corresponsabilità

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento e la formazione del personale rappresentano uno degli indicatori di qualità più importanti della scuola, e sono la fotografia di una volontà al cambiamento e al miglioramento del servizio scolastico.

La scuola dell'infanzia è iscritta alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e aderisce alle iniziative proposte da questa associazione partecipando quindi ai corsi di aggiornamento per il personale insegnante e di coordinamento.

Inoltre, per migliorare la qualità dell'offerta formativa, collabora con i nostri docenti una Equipe Pedagogica, composta da: dott. La Neve – psicologo, dott.ssa Sara Pincin – logopedista, la dott.ssa Margherita Felluga – psicologa e psicomotricista. L'equipe tiene incontri di formazione oppure intervien direttamente “sul campo”, all'interno cioè delle sezioni durante lo svolgimento delle attività educative, al fine di un confronto sulle modalità operative da adottare.

Gli ambiti di aggiornamento e di formazione degli insegnanti sono focalizzati su **nuovi strumenti di lavoro:**

- **curricoli**
- **programmazione**
- **metodologie**

La nostra scuola **accoglie tirocinanti** di Istituti Superiori, della Facoltà di Scienze della Formazione e di scuole di specializzazione di psicologia a livello territoriale, Nazionale ed Europeo nell'intento di collaborare con altre strutture educative per favorire buone pratiche finalizzate all'insegnamento.

PROGETTO INCLUSIONE

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, bambini, personale, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

Il progetto inclusione si rivolgerà in particolar modo ai seguenti soggetti:

1. *Bambini con disabilità*
2. *Bambini con disturbi evolutivi specifici*
3. *Bambini con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*

La nostra scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

La nostra scuola si impegna affinché l'incontro con compagni con disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti i bambini, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma soprattutto guardando ai suoi diritti:

- ❖ Il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ Il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- ❖ Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ Il diritto a sentirsi uguale e diverso.

La scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**:

con l'utilizzo di supporti osservativi (I.P.D.A. Identificazione Precoce Difficoltà di Apprendimento) e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Infatti, con la L. 170 del 2010, i successivi Decreti attuativi e le Linee Guida Ministeriali, anche alla scuola dell'infanzia vengono delegate specifiche attività di monitoraggio ed individuazione precoce dei casi sospetti di **D.S.A.** (dislessia, discalculia, disortografia, e disgrafia ovvero Disturbi Specifici dell'Apprendimento).

Con il D.Lgs. 29.12.2020 la scuola ha adottato il modello nazionale PEI (Piano Educativo Individualizzato) e correlate linee guida che stabiliscono la modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità (L. 104/92).

Iscrizioni

Per l'iscrizione è necessario compilare la scheda d'iscrizione, che potrà essere ritirata presso la Segreteria della scuola (orario: da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 13.00), contestualmente al versamento della quota "una tantum" quale tassa d'iscrizione.

I genitori devono inoltre procurare alla scuola tutte le informazioni relative allo sviluppo psicofisico del bambino, compilando una apposita scheda.

All'atto di iscrizione viene chiesto di sottoscrivere un "patto educativo di corresponsabilità" nel quale i soggetti, scuola e famiglia, si impegnano a condividere il progetto educativo.

LE PROGETTAZIONI DELLE ATTIVITÀ ELABORATE DA OGNI SINGOLA SEZIONE

La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale e armonica della personalità dei bambini e delle bambine, nella prospettiva della formazione di soggetti responsabili e partecipi alla vita della comunità. Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, sia un'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità, apportando con questo un contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

Il Collegio degli educatori di questa scuola si propone di operare affinché i bambini/e frequentanti godano di una vita serena, libera e creativa, improntata al benessere psico-fisico, che li aiuti a superare, dove ve ne fossero, condizionamenti sociali e culturali, promuovendo un'esperienza formativa che sia: *GIOIOSA* per consentire al bambino di inserirsi, offrendogli uno spazio accogliente e rassicurante in cui possa giocare, esprimere al meglio le proprie capacità, capire gli altri, essere ascoltato e ascoltare, aumentare l'autostima, esprimere sentimenti ed emozioni.

SOCIO-RELAZIONALE perché inizi la costruzione dell'identità personale e ogni bambino impari ad esprimere il proprio pensiero, maturando la consapevolezza che non si cresce da soli, ma dentro ad una rete di relazioni significative, divenendo parte di un gruppo e partecipandovi senza ricorrere ad atteggiamenti conflittuali, condividendo giochi e regole, distinguendo la realtà dalla fantasia, aprendosi al futuro.

STIMOLANTE in termini di autonomia, capacità di organizzarsi, di fare esperienze nuove, di osservare, apprendere, di modificare la realtà per arricchire le proprie conoscenze progettando e trovando soluzioni, accrescendo il piacere di essere competenti e riflettendo sulle proprie esperienze traducendole in tracce personali e condivise.

CREATIVA E SIGNIFICANTE perché aiuti ogni bimbo a dare un senso di interezza al suo sviluppo in un ambiente che motiva l'azione, dando forza alle sue competenze attraverso il gioco, il dialogo, la scoperta e la "meraviglia" la quale, come afferma Bettelheim, è un'emozione preziosa perché sollecita la disponibilità a conoscere.

Osservazione Valutazione e Documentazione

Assieme all'osservazione sistematica, questi tre momenti sono fondamentali e indispensabili nel lavoro didattico e competono agli insegnanti. "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine." (Indicazioni per il curricolo)

Particolare importanza viene attribuita alla documentazione dei percorsi didattici e ai risultati raggiunti tramite la testimonianza: di testi, interviste, elaborati di gruppo ed individuali, di filmati, di foto, ecc.,

indirizzati a più destinatari (bambini, famiglie, insegnanti,...) con lo scopo di rendere visibili le scelte metodologiche applicate.

Da non scordare l'importanza della documentazione come momento di continuità con la scuola che segue, per far conoscere la storia progressiva e le esperienze più importanti vissute dai bambini quale patrimonio di osservazioni realizzate nel corso dell'anno e raccolte in un profilo individuale.

Il portfolio delle competenze individuali

E' una raccolta organizzata di materiali significativi di ogni singolo/a bambino/a che ne descrive il processo di crescita.

Esso contiene:

1. La documentazione che descrive i percorsi seguiti e i traguardi evolutivi e formativi raggiunti (schede osservative, ecc.).
2. Gli elaborati informali che offrono indicazioni su interessi e aspirazioni del bambino/a (disegni, fotografie, oggetti significativi, espressioni, ecc.).

Viene costruito dagli insegnanti dal primo anno della scuola dell'infanzia e via – via negli anni successivi, diventando uno strumento di consultazione e di riflessione continua sulla storia del bambino.

Uscite Didattiche

Assieme all'ambiente familiare e a quello scolastico, l'ambiente esterno è il luogo dove il bambino vive ed esperisce. Anche nella scuola dell'infanzia il bambino potrà venire a contatto con l'ambiente esterno e lo farà attraverso le uscite didattiche che, tuttavia, proporranno un mondo con valori e connotazioni differenti da quello sperimentato con la famiglia. Ciò avviene perché le uscite proposte dalla scuola nascono da esigenze specifiche e mirate, che offrono ai bambini percorsi esperienziali di ricerca oltre che di conoscenza e di osservazione non limitandosi a trasmettere delle risposte preconfezionate.

Uscire con la scuola significherà quindi fare scoperte, esplorare, vedere, sperimentare, affrontare problemi nuovi e cercare (assieme agli amici e alle insegnanti) di risolverli trovando soluzioni originali. Per offrire tutto ciò, da parte delle insegnanti dovrà esserci un'attenta programmazione, calendarizzazione e organizzazione per ogni singola uscita.

Sarà necessario raccogliere le firme dei genitori che autorizzano l'uscita dei figli: **non possono uscire bambini per i quali non sia stato firmato, ne possono firmare nonni o persone prive della patria potestà.**

Attività Integrative

Nella scuola dell'infanzia possono essere programmate attività opzionali, in orario scolastico, per le quali può essere richiesto un contributo economico aggiuntivo ai genitori.

Alcuni esempi di attività sono: corsi di educazione musica, psicomotricità, nuoto/acquaticità, ecc.. frequentati dai bimbi di tutte le età o alcuni prevalentemente dalle sezioni Kinder 1 e Kinder 2.

Legami Educativi A Distanza

L'emergenza epidemiologica causata dalla pandemia Covid-19 ha provocato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia.

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di rialacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata "Didattica a Distanza" (DAD), ma che per la fascia d'età a 0 a 6 anni è definita "Legami Educativi A Distanza" (LEAD) perché l'aspetto educativo a quest'età s'innesta su legame affettivo e motivazionale.

E' esigenza primaria, in contesti inediti di questo tipo ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro. Con i LEAD è la scuola ad entrare nella famiglia.

Progettare l'Accoglienza

Il bambino di 3 anni entra alla scuola dell'infanzia già ricco di una storia personale, che lo ha portato ad acquisire conoscenze e atteggiamenti propri. Entrare in un ambiente nuovo, completamente diverso da quello familiare, potrà quindi essergli gravoso, creando in lui stati d'ansia e d'insicurezza, che potrebbero indurlo ad assumere atteggiamenti conflittuali non solo nei confronti di persone o degli ambienti scolastici, ma anche verso la propria famiglia a causa delle implicazioni emotivo- affettive comportate dal distacco.

Anche per i genitori questa fase può comportare apprensione. Possono sentirsi titubanti, ma sempre comunque speranzosi di trovare nella scuola un ambiente sereno, accogliente e stimolante, dove i loro figli possano crescere gioiosi. In ambito scolastico le regole e le abitudini sono diverse da casa e per il bambino sarà soprattutto diversa la condizione di non sentirsi "unico", al centro dell'attenzione, come avviene all'interno della famiglia; dovendo imparare a condividere momenti di gioco e di cura con i nuovi compagni.

Gli incontri che precedono l'inizio della scuola servono principalmente a riflette assieme (scuola-famiglia) sul modo migliore per preparare il bambino alla nuova esperienza formativa, oltre a fornire indicazioni sul funzionamento del Servizio.

Le attività proposte nei primi mesi saranno un primo gradino per iniziare un percorso che porterà, nel secondo periodo dell'anno, ad una graduale conquista esperienziale nei campi: relazionale, psicomotorio, linguistico, espressivo, matematico/scientifico; che si amplieranno e rafforzeranno nell'arco dell'intero ciclo scolastico.

Proposta per l'accoglienza dei bambini di 3 anni

A tre anni il bambino matura delle abilità che vanno oltre l'ambiente familiare: diventa capace di affermare se stesso, di entrare in rapporto con i coetanei, di giocare con maggiore sicurezza nei movimenti, di disegnare, di ricostruire situazioni secondo nuovi modelli mentali... Il bambino è pronto

per fare il suo ingresso nella scuola dell'infanzia! L'arrivo nell'ambiente scolastico è un momento importante, che coinvolge diversi soggetti, prima di tutto il bambino, poi la famiglia e le insegnanti.

Proposta per i genitori - modalità di attuazione:

Per aiutare un graduale distacco dai genitori, per i bambini piccoli vengono previsti tempi di frequenza ridotti per le prime settimane, compatibilmente alle possibilità delle famiglie. I primi giorni di apertura della scuola l'orario scolastico sarà part-time (8.00-13.00).

Verranno accolti nelle prime ore della giornata i bambini che hanno frequentato il nido d'Infanzia poi, successivamente e suddivisi in piccoli gruppi, coloro alla prima esperienza educativa.

Nota Bene: La proposta vuole essere un suggerimento per i genitori, alla luce dell'importanza che riveste un inserimento graduale dei bambini in un ambiente nuovo. Non è, in ogni caso, vincolante al fine della fruizione del servizio di scuola dell'infanzia.

PROGETTO DIDATTICO ANNUALE

A.S. 2025-2026

Scuola dell'Infanzia

LE STAGIONI - ESPLORANDO LA NATURA

Premessa

Questo progetto è pensato per accompagnare i bambini alla scoperta del mondo circostante attraverso la ciclicità stagionale. Conoscere le stagioni nel loro susseguirsi, individuarne le caratteristiche principali, i mutamenti del passaggio dall'uno all'altra, i comportamenti degli animali, scoprire le festività che portano con sé, aiuta i bambini a renderli consapevoli di far parte di un sistema scandito dal divenire e dal cambiamento.

Con il progetto "Le stagioni" vogliamo stimolare lo sviluppo dell'immaginazione, della fantasia e di quella sensazione di meraviglia che consente ai bambini di scoprire, esplorare e sviluppare interesse e conoscenza per il mondo che li circonda: i colori, i sapori e gli odori che ogni stagione offre. Sarà attraverso l'esplorazione, la scoperta e le loro domande che daranno un senso al mondo che li circonda e quindi comprenderanno e saranno affascinati dalle piante, dagli animali e dalla natura.

Finalità

Le Finalità che perseguiremo nel corso dell'anno scolastico saranno:

- Sviluppare l'amore per la natura
- Prendersi cura del proprio ambiente
- Rafforzare le abilità sociali lavorando in gruppo, seguendo le regole e collaborando con gli altri
- Accrescere il senso di fiducia in se stessi
- Sviluppare l'autonomia

Attività, Obiettivi e Tempi

Nel corso dell'intero anno scolastico si svolgeranno svariate attività incentrate sulle stagioni con le quali verranno perseguiti i “traguardi per lo sviluppo delle competenze” con i relativi obiettivi di apprendimento.

Documentazione

Le insegnanti avranno cura di documentare le attività attraverso gli elaborati dei bambini esposti all'interno della scuola, gli upload di foto e video sulla piattaforma Class Tag e le cartelle mensili che i bambini porteranno a casa.

Materiale

Prodotti stagionali: frutta e verdura

Oggetti naturali - semi, sassi, rami, foglie, pigne, ghiande, castagne, sabbia ecc.

Scatole e vassoi in legno, lenti di ingrandimento, stetoscopi, utensili da giardinaggio

Flashcards, libri, CD, schede, quaderni, riviste

Tempere, acquerelli, colori a dita, carta, cartoncino, matite colorate, pennarelli, pastelli, perline, bottoni, tessuti, colla

Giocattoli, plastilina, argilla

Forbici, punteruoli, spugne

Nursery

Metodo

Verranno create delle situazioni nelle quali i bambini potranno immergersi e vivere delle esperienze sensoriali che consentiranno loro di osservare, percepire, sperimentare, porre domande e imparare spontaneamente:

- ❖ un *Angolo Natura* adornato da elementi naturali che riflettono la stagione
- ❖ Una *tavola sensoriale* strutturata con materiali che variano per trama, forma, dimensione, colore, odore e suono
- ❖ L'*esplorazione scientifica* che permetterà di sperimentare le relazioni di causa ed effetto
- ❖ L'*esperienza di giardinaggio* che prevede la coltivazione di fiori, erbe e ortaggi
- ❖ Un *laboratorio di cucina* con frutta e verdure stagionali
- ❖ Un percorso di *Yoga* e *Qigong* con posizioni e movimenti ispirati agli animali

Possibili Attività

Obiettivi

Attività sensoriali: manipolazione di materiali naturali stagionali assaggio di frutta e verdure stagionali gioco “indovina cosa è” con gli occhi bendati Intagliare una zucca Creare uno spaventa passeri Giochi con l’acqua, travasi Passeggiate nel parco scolastico cucinare castagne, pane, popcorn, gelato	Cogliere le differenze dell’ambiente nelle stagioni Sviluppare le abilità di osservazione ed esplorazione Sviluppare le capacità percettive su tutti i 5 sensi Stimolare la curiosità Sensibilizzare sui principi di una sana e corretta alimentazione
Lettura di storie Creazione di libretti	Potenziare le capacità di attenzione e concentrazione Sviluppare l’amore per la lettura
Pittura, collage, disegno, ritaglio	Comprendere ed eseguire semplici consegne

Pregrafismo: tracciare con il dito, linee libere Riconoscere il proprio nome	Sperimentare con diverse tecniche Impugnare correttamente la matita
Intonare canzoni e recitare filastrocche stagionali Usare strumenti musicali per riconoscere e creare suoni Ascoltare e muoversi con diversi tipi di musica Drammatizzazione (Libro “A caccia dell’orso”, Spettacolo di fine anno) Uscita a teatro, spettacolo teatrale a scuola	Sviluppare l’apprezzamento di diversi stili musicali Memorizzare semplici filastrocche Arricchire il lessico e il linguaggio Discriminare e interpretare eventi sonori Eseguire gioghi ritmici Esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e tecniche espressive
Piantare semi e curare le piante Esperimenti scientifici	Promuovere la formulazione di ipotesi Rafforzare le abilità di osservazione Riconoscere le principali parti di una pianta
Giochi di gruppo e Attività motorie Yoga con utilizzo della campana tibetana Corso di psicomotricità	Promuovere la motricità grossolana Interiorizzare comportamenti corretti verso gli altri Coordinarsi in giochi individuali e di gruppo
Giochi di associazione Creazione di sequenze Riproduzione di ritmi forma/colore (Attività propedeutica per l’introduzione del Coding)	Sviluppare le competenze di logica sequenziale e della consapevolezza temporale Usare criteri per mettere in relazione, classificare e ordinare oggetti
Gioco libero Gioco strutturato con materiali stagionali	Mettersi in relazione con gli altri Sperimentare comportamenti corretti nella condivisione di spazi comuni

Kinder 1

Metodo

Il progetto sulle stagioni rappresenta un’avventura nel mondo della natura che ci circonda e sarà lo sfondo integratore dell’anno scolastico legato all’esperienza quotidiana dei bambini. Questo ci permetterà di vivere esperienze concrete motivanti e dare senso e significato all’ambiente che ci circonda. Con questo progetto vogliamo fare percepire ai bambini i cambiamenti che si verificano nel clima, nella natura e nelle nostre abitudini nel susseguirsi delle stagioni. Domande stimolo quali “come ci vestiamo ora che fa freddo?” fungeranno da guida per permettere ai bambini di riflettere e formulare ipotesi. Il susseguirsi delle stagioni ci offrirà l’opportunità di festeggiare tutti gli eventi e le festività legati alla stagione. Sarà dato infatti ampio spazio ai compleanni, alla Barcolana, a Halloween, a Natale, San Valentino, Carnevale, Pasqua, alla festa del papà e alla festa della mamma. Questo ci permetterà di aspettare con trepidazione le feste, condividere momenti di gioia assieme, trovare piacere nel rendere felice qualcuno, interiorizzare le tradizioni italiane e anglosassoni. Tutte le attività svolte verteranno, inoltre, ad aumentare il proprio senso di fiducia, a saper assumere regole di comportamento corrette, ad interagire correttamente con i compagni e con gli adulti e ad essere precisi e a portare a termine il proprio lavoro.

Possibili Attività

Obiettivi

Manipolazione di materiali naturali stagionali Intagliare una zucca, vendemmia Giochi con l’acqua, travasi Attività culinarie Racconto del fine settimana	Cogliere le differenze dell’ambiente nelle stagioni Sviluppare le abilità di osservazione ed esplorazione Stimolare la curiosità Potenziare i 5 sensi Imparare a riflettere sulle proprie esperienze e
---	--

Giochi con le parole (quali parole cominciano con la lettera a?) Creazione di libretti e “leggerli” a qualcuno	descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimersi
Lettura di storie	Potenziare le capacità di attenzione e concentrazione
Pittura, collage, disegno, ritagli Disegnare se stessi Tracciare con il dito il proprio nome/numeri.. Tracciare il proprio nome nel sale Comporre il proprio nome con lettere magnetiche Scrivere il proprio nome	Sviluppare la motricità fine Rappresentare graficamente lo schema corporeo Scoprire la formazione dei colori secondari attraverso la mescolanza dei colori primari Sperimentare con diverse tecniche Comprendere ed eseguire semplici consegne Avviamento alla scrittura
Intonare canzoni e recitare filastrocche Usare strumenti musicali per creare suoni Drammatizzazione (Libro “The Mitten”, Spettacolo di fine anno) Gioco del mimo Uscita a teatro, spettacolo teatrale a scuola	Memorizzare semplici filastrocche Arricchire e rendere preciso il lessico e il linguaggio Eseguire gioghi ritmici Esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e tecniche espressive Sviluppare fiducia in se stessi
Piantare semi e curare una pianta Esperimenti scientifici Gioco sulla migrazione, l'adattamento, il letargo	Promuovere la formulazione di ipotesi Riconoscere le parti di una pianta e le loro funzioni Rafforzare le conoscenze degli animali e il loro habitat
Giochi di gruppo, Attività motorie, Yoga Corso di piscina e di psicomotricità	Promuovere la motricità grossolana Coordinarsi in giochi individuali e di gruppo
Giochi di associazione Creazione di sequenze e di insiemi Contare e associare numero a quantità Riproduzione di ritmi forma/colore (Attività propedeutica per l'introduzione del Coding) Gioco “chi/cosa manca?”	Sviluppare le competenze di logica sequenziale e della consapevolezza temporale Usare criteri per mettere in relazione, classificare e ordinare oggetti Sviluppare il pensiero computazionale Esercitare l'osservazione, la memoria e l'attenzione

Kinder 2

Metodo

Le quattro stagioni saranno spunto per lo sviluppo di tutti campi d'esperienza della scuola dell'infanzia. Il tema delle stagioni aiuterà i bambini a scoprire il mondo che li circonda, sia vegetale che animale, a scoprire gli elementi naturali e cominciare a comprendere il ciclo naturale della vita. Tramite l'osservazione dei cambiamenti nell'ambiente naturale, i bambini comprenderanno la scansione temporale dei momenti significativi della vita quotidiana, sociale e culturale. I bambini cominceranno quindi a considerare lo scorrere del tempo e ad orientarsi con esso. I temi verranno sviluppati dalle insegnanti tramite l'utilizzo della narrazione, del gioco, dei laboratori sensoriali, della rappresentazione grafica e delle attività espressive motorie e musicali. Le insegnanti proporranno percorsi educativi di scoperta, centrati sul mondo della natura, utili a stimolare nei bambini la capacità di ascolto, la comprensione e la percezione di atteggiamenti di rispetto verso gli altri. Questo progetto ha anche l'intento di promuovere percorsi di consapevolezza del linguaggio verbale con l'obiettivo di favorire nei bambini l'abilità di riconoscere i singoli suoni e giocare con i diversi suoni delle parole. Le attività al tavolo aumenteranno gradualmente nel corso dell'anno in preparazione della scuola primaria. Verrà dato comunque ampio spazio al gioco libero e simbolico nei quali i bambini conslderanno le regole della condivisione e stimoleranno la fantasia.

Possibili Attività

Obiettivi

Osservazione dell'ambiente circostante Intagliare una zucca, vendemmia Giochi con l'acqua, travasi Attività culinarie	Cogliere le differenze dell'ambiente nelle stagioni Sviluppare le abilità di osservazione ed esplorazione Stimolare la curiosità Potenziare i 5 sensi
Racconto e rappresentazione grafica del fine settimana Giochi con le parole (quali parole cominciano con la lettera a?)	Riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri Usare il linguaggio per dare spiegazioni Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimersi
Ascolto di storie sonore Ascolto di letture li libri da parte delle maestre Lettura "a memoria" di libri ai bambini medi	Potenziare le capacità di attenzione e concentrazione Individuare personaggi, tempi e luoghi di un racconto Aumentare il senso di fiducia in se stessi
Pittura, collage, disegno, ritagli Disegnare se stessi Scrivere il proprio nome, lettere Scrivere parole e associarle ad un'immagine	Potenziare la coordinazione oculo-maniale Rappresentare dettagliatamente lo schema corporeo Eseguire consegne e portare a termine il proprio lavoro Sperimentare forme di scrittura
Intonare canzoni e recitare filastrocche Drammatizzazione (Spettacolo di fine anno) Uscita a teatro, spettacolo teatrale a scuola	Memorizzare filastrocche Arricchire e rendere preciso il lessico e il linguaggio Esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione
Piantare semi e curare una pianta Esperimenti scientifici Brainstorming	Promuovere la formulazione di ipotesi Comprendere e descrivere il ciclo vitale di una pianta Riflettere, dialogare, discutere e confrontare ipotesi Rafforzare le conoscenze degli animali e il loro habitat
Giochi di gruppo e Attività motorie Corso di piscina e di psicomotricità Balletti coreografati	Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali l'ambiente e i materiali comuni Memorizzare ed eseguire una coreografia rispettando l'ordine delle sequenze
Giochi di associazione, sequenze e insiemi Giochi con le operazioni di addizione e sottrazione Pixel art, codificare un percorso (Coding)	Saper classificare a livello grafico gli insiemi Affrontare e risolvere problemi raccogliendo informazioni, formulando e verificando ipotesi Sviluppo del pensiero computazionale

PROGETTI PERMANENTI

PROGETTO TEATRO

PREMESSA

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia amano i giochi del " far finta " perché danno loro l'opportunità di esprimersi attraverso una molteplicità di linguaggi.

I bambini sono dotati di grande fantasia, è questa l'età in cui iniziano a raccontare e raccontarsi storie con l'abilità di vedere cose che non ci sono e rappresentarle. Nutrono il desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare a relazionarsi con i propri pari.

E' infatti attraverso la sperimentazione, la simulazione di personaggi, la simbolizzazione di esperienze personali, che il bambino esterna le proprie emotività nascoste, riesce a riconoscere le proprie emozioni, e a comunicare la propria identità, permettendo così anche all'adulto che lo osserva, di valutare e promuovere interventi educativi miranti alla socializzazione, all'integrazione nel gruppo, allo sviluppo del senso dell'iniziativa personale.

Attraverso i giochi simbolici e teatrali, i bambini arrivano a conquistare in modo profondo e spontaneo, alcune importanti competenze verbali, motorie e cognitive , e a vivere forti gratificazioni sul piano affettivo e relazionale, inoltre queste attività contribuiscono a rendere i bambini più autonomi, sia nel gioco libero che nelle attività organizzate.

Il far finta di.... si trasforma così nel fare spettacolo, teatro e permette agli stessi di crescere e di sviluppare la propria creatività, di esprimere paure, sentimenti e incertezze; di allargare la fiducia in se stessi e negli altri; di valorizzare le diversità per un reciproco arricchimento; di liberare la fantasia ; di avvicinarsi al mondo della musica e del teatro.

OBIETTIVI

SPERIMENTARE nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi.

APPRENDERE le diverse metodologie del rilassarsi, autoconcentrarsi, autogestirsi e l'utilizzo di diverse modalità espressive per le diverse situazioni.

PADRONEGGIARE strumenti e modalità di espressione verbale e non-verbale, attraverso l'espressione corporea, la danza creativa e la danza collettiva, il canto, la produzione sonora.

SVILUPPARE le diverse capacità motorie e relazionali, liberandosi dagli stereotipi motori, sviluppando le capacità attente e di concentrazione, attraverso il dominio delle risposte motorie inadatte e aggressive, incanalandole costruttivamente.

ESPLORARE le potenzialità espressive nella elaborazione e soluzione dei problemi.

PROMUOVERE lo sviluppo della capacità "metarappresentativa", attraverso l'uso del linguaggio teatrale complesso e pluridisciplinare: corpo, movimento, suono, ritmo, gesto, parola e immagine.

IL PERCORSO METODOLOGICO

Il percorso prevede degli incontri, sia in sezione che in intersezione, nei quali verranno approfondite le seguenti aree:

1) CORPO

Utilizzo delle parti del corpo; imitazione dei movimenti di persone e animali; improvvisazione di movimenti con la musica; mimo...

2) VOCE

Proiezione; imitazione dei suoni di persone e animali; respirazione; volume della voce...

3) EMOZIONI

Espressione delle emozioni attraverso il corpo, i suoni e la voce; intensità dell'espressione emotiva...

4) SPAZIO

Gestione dello spazio come singolo, in coppia e in gruppo; lavoro in spazi piccoli e spazi grandi...

5) OGGETTI

Utilizzo degli oggetti per raccontare storie; trasformazione dell'oggetto; creazione di piccole scene con oggetti...

6) COSTUMI

Creazione del personaggio con la maschera, creazione del costume

TEMPI

I Laboratori di Teatro si realizzeranno in incontri settimanali da febbraio a maggio, ogni anno. Ciascun incontro sarà di un'ora.

PROGETTO LINGUA TEDESCA

PREMESSA

Promuovere una competenza plurilingue a scuola è da considerarsi un obiettivo formativo prioritario come evidenzia il libri bianco della Commissione europea, Insegnare e apprendere. Qui il plurilinguismo viene definito “caratteristica della cittadinanza europea”, “elemento di identità”, e “condizione essenziale per l'appartenenza alla società conoscitiva”. Tali affermazioni mettono in risalto diverse dimensioni del plurilinguismo che si intersecano sul piano personale, sociale e professionale. Il plurilinguismo infatti:

1. promuove la crescita della consapevolezza linguistica e interculturale, con conseguenti vantaggi sia per quanto riguarda le abilità linguistiche e metalinguistiche sia a livello della sensibilità al rapporto fra lingua e cultura;
2. favorisce la formazione cognitiva, creando maggiore flessibilità mentale, capacità di analisi e astrazione, pensiero divergente e creativo;
3. permette allo studente di cogliere i benefici per la concettualizzazione dei saperi che derivano dal contributo di due o più sistemi linguistici e allargarli a tutti gli apprendimenti;
4. facilita la formazione socio affettiva, creando maggiore capacità di rapportarsi all'altro e maggiore sviluppo della fiducia in sé e della stima per se stesso e per gli altri;
5. contribuisce alla formazione professionale, consentendo così all'individuo di costruirsi un futuro più sicuro, con maggiori opportunità.

Imparare le lingua resta tuttavia un compito lungo e complesso, ma le neuroscienze attestano che fra i tre e i sei anni il cervello è particolarmente predisposto ai processi necessari. Ai più piccoli perciò le lingue non vanno insegnate in maniera tradizionale, al contrario vanno create le condizioni, affinché essi vengano esposto alle lingue in maniera naturale. È possibile dunque sensibilizzare i bambini alle lingue, creando situazioni comunicative e di gioco in cui viene “veicolata” una lingua diversa, che i bambini adottano conseguentemente in modo spontaneo.

Obiettivi specifici di apprendimento

Abituarsi ai suoni e ai ritmi della lingua tedesca.

Apprendere i vocaboli di base, legati alla vita quotidiana e alla sfera d'interesse di un bambino in età prescolare.

Comprendere ed eseguire semplici consegne.

Contenuti

I colori

I numeri (1-10)

Le parti del corpo

Gli animali

Il cibo

L'abbigliamento

Le stagioni

Il tempo meteorologico

I giorni della settimana

Metodologia

Il bambino viene posto nella condizione di accostarsi alla lingua straniera nel modo più naturale possibile ricreando situazioni e contesti propri della vita quotidiana. Viene dato largo spazio al gioco, al canto, alla narrazione e all'attività motoria. Come supporto didattico verranno utilizzati libri illustrati, cd, animali di pezza e giochi vari.

PROGETTO DELL'I.R.C.

Premessa

L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) nella scuola dell'infanzia si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia che riguarda la formazione dell'identità del bambino. Esso è finalizzato all'accoglienza, alla valorizzazione e alla formazione di ogni bambino sul piano religioso e morale. Lo scopo di questo percorso è quello di rispondere alle domande di senso che si pone il bambino e accompagnarlo nella sua ricerca. Questo progetto è una proposta educativa che si ispira ai valori cristiani e che ha lo scopo di far maturare nel bambino un positivo senso di sé, di instaurare relazioni serene con gli altri e di aiutarlo ad accogliere le diversità in tutte le sue forme (cultura, tradizione e religione).

Obiettivi specifici di apprendimento

Nella scuola dell'Infanzia sono previsti quattro obiettivi specifici di apprendimento dell'IRC:

- Osservare il mondo riconosciuto come dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Scoprire i valori insegnati da Gesù e le persone che li hanno seguiti (Santi e personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento)
- Conoscere la Chiesa come la comunità degli amici di Gesù.

Contenuti

Con un percorso coinvolgente e divertente, scopriremo la Bibbia: un grande libro, ricco di racconti e di insegnamenti. Partendo dell'esperienza quotidiana dei bambini, dalle loro relazioni con i genitori e con

gli amici, incontreremo numerosi personaggi che ci aiuteranno a conoscere delle “piccole regole” per stare bene, per rispettare ciò che ci circonda e per essere dei buoni amici.

Metodologia

Lettura di racconti tratti dalla Bibbia, libri specifici per l’infanzia, canti, filastrocche, drammatizzazioni e giochi.

Verranno utilizzati inoltre cartelloni, schede, audio musicali e brevi video.

Verifica

Per monitorare l’andamento delle diverse attività e per accettare le competenze acquisite, verranno proposti ai bambini momenti di dialogo sui temi trattati e tramite il gioco interpretazioni sul significato dei valori cristiani.

CODING UNPLUGGED

La scuola ha il compito molto importante di sviluppare nei bambini, sin dalla prima infanzia, il “pensiero computazionale”, cioè attivare quei processi mentali che consentono di risolvere problemi di varia natura in modo personale e creativo, pianificando una strategia d’azione.

Alla base dei processi e degli strumenti delle nuove tecnologie c’è l’attività di coding, termine inglese che si può facilmente tradurre con “programmazione mediante la scrittura di un codice”. Il coding può aiutare i più piccoli a ragionare in modo creativo, ma al tempo stesso logico, stimolando curiosità e connessioni, grazie a giochi ed esperienze didattiche piacevoli e divertenti attraverso i quali i bambini possono provare, riprovare e riuscire a risolvere sfide e piccoli problemi. Il coding è quindi uno strumento per sviluppare il pensiero computazionale, lo strumento che ci consente di scomporre un problema complesso in singoli passi, perché ragionare passo-passo è il modo più efficace per arrivare all’obiettivo prefissato.

Ci sono diversi modi per allenare questa capacità e non necessariamente sono legate all’utilizzo diretto di supporti elettronici. Infatti, la nuova frontiera del pensiero computazionale non prevede l’utilizzo diretto dei dispositivi elettronici: si tratta del Coding unplugged: attività volte allo sviluppo del pensiero computazionale, ma senza l’utilizzo di dispositivi elettronici. È importante coinvolgere i bambini in tante attività propedeutiche attraverso il gioco e il divertimento: basta, infatti, utilizzare materiale semplice e di uso quotidiano per progettare attività che stimolino il problem solving e le capacità logiche.

Attività

Un’attività propedeutica per l’introduzione del coding che svolgiamo con i bambini è il lavoro con i ritmi forma/colore: i bambini copiano una sequenza utilizzando un codice colorato presentato su una tessera, usando svariati materiali: duplo (lego), pom pom, chiodini, bottoni, collane... Si procede poi all’esercizio inverso: i bambini riproducono sul foglio la sequenza di formine poste nella scatola, “leggendo” la successione di forme e colori. (Nursery, K1, K2)

Proseguendo nel percorso con i bambini della scuola dell’Infanzia è opportuno passare ad attività che facciano scoprire che ogni azione quotidiana può essere suddivisa in tante istruzioni più semplici che, eseguite in sequenza una dopo l’altra, portano a compiere l’azione stessa.

Attraverso l’uso di tesserine che raffigurano delle azioni, i bambini cercheranno di ricostruire la sequenza giusta e la racconteranno poi a parole in modo da definire gradualmente la sequenza che descrive l’azione. In questo modo si prende familiarità, con estrema naturalezza e gradualità, con il concetto di algoritmo: una sequenza ordinata e finita di passi (operazioni o istruzioni) elementari che conduce a un ben determinato risultato in un tempo finito. (Nursery, K1, K2)

Un altro gioco che utilizziamo nel percorso didattico di coding è l'uso di tessere a forma di piede che suggeriscono intuitivamente le istruzioni necessarie a percorrerli: è nato dall'esigenza di rappresentare direttamente sul percorso le istruzioni da eseguire per percorrerlo e concilia l'estrema semplificazione con i principi base del coding e della programmazione visuale a blocchi. (Nursery)

I bambini hanno bisogno di vivere un'esperienza immersiva nel coding: ecco che diventa fondamentale introdurre l'utilizzo di un reticolo, costruendolo con il nastro adesivo sul pavimento o utilizzando grandi tessere gioco, nel quale iniziare a compiere percorsi. L'insegnante porrà in una casella un oggetto che bisogna raggiungere e mostrerà ai bambini il percorso che si può eseguire, scandendo i passi e i cambiamenti di direzione (avanti, girare a sinistra...) I bambini verranno aiutati a distinguere la destra dalla sinistra utilizzando un braccialetto colorato. Dopo l'insegnante, possono cimentarsi a raggiungere il tesoro tutti i bambini, descrivendo a voce alta i passi e le svolte che compiono. Successivamente si può passare alla fase di descrizione del percorso: l'insegnante o un bambino svolgono il ruolo di "robot", che deve essere guidato passo passo, mediante comandi chiari e precisi, fino al raggiungimento dell'obiettivo.

È questa la prima esperienza di "programmazione" che dà modo ai bambini di capire che solo impartendo i comandi in modo corretto e nella sequenza esatta si può far compiere al "robot" il percorso che lo conduce al tesoro. È altrettanto importante far notare e accettare gli eventuali errori nei comandi, dando la possibilità di correggerli finché si giunge alla meta. (K1, K2)

Il passo successivo e decisivo per le attività di coding con i bambini della scuola dell'Infanzia è l'introduzione di un sistema di codifica dei comandi che si eseguono per descrivere un percorso ricorrendo ad un sistema iconico, attraverso l'impiego di frecce e colori. L'insegnante presenta quindi ai bambini delle frecce cartacee, che rappresentano un nuovo modo di impartire i comandi al "robot" che deve compiere il percorso, spiegando che in questo modo è possibile trasmettere le istruzioni anche senza l'uso delle parole. Il programmatore mostra al "robot" il comando, appoggiandolo vicino al reticolo e l'esecutore deve compiere la relativa istruzione; si passa quindi al comando successivo, che va appoggiato accanto a quello precedente, in modo da comporre gradualmente il codice che conduce il robot all'obiettivo. (K2)

Un ulteriore attività che viene proposta è la pixel art: un'attività utile per avviare alla programmazione favorendo la capacità dei bambini di leggere il codice di un'immagine in pixel. I computer, infatti, per rappresentare le immagini hanno bisogno di costruire una griglia e di colorare i quadretti: ogni quadretto è un pixel. I bambini dovranno contare i quadretti bianchi e quelli colorati e riprodurre l'immagine, imparando a disegnare come un computer. Successivamente devono riuscire a riprodurre un'immagine seguendo le istruzioni delle schede didattiche. (K2)

L'obiettivo ultimo non è quello di far diventare tutti dei programmati informatici, bensì di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione della società moderna. Capire i principi base del funzionamento dei sistemi e della tecnologia informatica ha lo scopo di crescere i bambini come cittadini digitali più consapevoli e critici nei confronti delle tecnologie.

PROGETTO DIDATTICO TRIENNALE

A.S. 2025-2028

Scuola dell'Infanzia

'EVERY CHILD IS AN ARTIST' 2025/2028
MUSIC & MOVEMENT 2025/2026

Introduction

As part of the three-year project 'every child is an Artist', this year will focus on 'music & movement'. We will be discovering music through learning about musicians, listening to musical pieces, learning about instruments, and playing and moving to music ourselves. We will also take a look at the art of movement through dance and theatre and the strength it has to help us feel better emotionally, understand each other and connect us with each other.

We are exposed to art often in our daily life; whether through paintings or pictures in our homes, the buildings and sculptures on our streets or the stories and music we hear. Art surrounds us, yet we do not often acknowledge its existence in our rushing by. We want to take a step back with the children to look at art differently and ask questions.

*"Arts are often a way we find a connection between us and others
and how we understand and share our culture."*

Music & Movement can help us feel better, but it also helps us lay down a strong foundation for language skills (vocabulary, sentence structure, sense of rhyme), understanding mathematical concepts (counting, opposites/comparisons, sequencing, patterns), developing fine and gross motor skills (finger dexterity, spatial awareness, eye-hand coordination, balance), and SEL skills (turn taking, problemsolving, attention/concentration, communication, feelings/regulation).

Aim

The aims we will pursue through the school year are:

- Discover music pieces of musicians
- Learn about different instruments
- Explore music making and dance
- Encourage children to express themselves through theatre

Activities, Objectives and Duration

Throughout the school year we will organise various playful activities based on the theme which will help us pursue the learning objectives:

Activities	Objectives
Free Choice Playtime Music/Theatre Centre: a place where children can for example explore sounds (e.g. diverse shakers and	<ul style="list-style-type: none">● Encourage children to express themselves through art● Development of creative problem

<p>match them), dance to music playing, engage in pretend play, put on a theatre show (puppet theatre), play dress-up.</p>	<p>solving</p> <ul style="list-style-type: none"> • Development of fine and gross motor control • Creating association between well-being and creative activities • Development of listening skills and sense of rhythm
<p>Open-ended Creative Art Experiences: such as painting while listening to music, acting (theatre) to music etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Encourage exploration through materials • Encourage children to express themselves through art • Development of creative problem solving • Development of fine and gross motor control • Creating association between well-being and creative activity
<p>Structured Music Activities: such as learning tempo in music through body percussion or instruments, performing fingerplays or dancing to music (with scarfs, parachute or stretching band).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Development of fine and gross motor control • Learning about culture and the world • Increasing a child's vocabulary and sense of rhyme • Creating association between well-being and creative activity • Development of listening skills and sense of rhythm
<p>Collaborative Art: activities where a small group or group of students work together to make an art piece (e.g. puppet theatre, dance, music)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Development of a sense of responsibility • Encouraging cooperation skills • Development of creative problem solving • Development of fine and gross motor control
<p>Art Study of Musicians, Instruments & Dancers</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Developing attention and concentration skills • Stimulate creativity and imagination skills • Learning about culture and the world • Increasing a child's vocabulary
<p>Reading (or singing) Books about Art: reading books about art e.g. 'Rhythm Rescue' or 'Tiger Tempo' by Vicky Weber or 'Snuggle Puppy' by Sandra Boynton</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Developing attention and concentration skills • Stimulate creativity and imagination skills • Learning about culture and the world • Increasing a child's vocabulary
<p>Structured Music & Movement Gym: e.g.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Development of fine and gross motor

music games such as go & stop, obstacle courses, stretching/yoga, movement breaks etc.	control ● Increasing spacial awareness ● Development of listening skills and sense of rhythm ● Developing attention and concentration skills
--	---

Method

‘Hands-on, emotional expression and group work’ are the keywords that will set the base for our work which will take place in a motivational play context this year. We will be exploring art together among the children and learning through creating.

Documentation

Teachers will document the activities by displaying children’s art work and craft in the school, by uploading photos and videos on google classroom and through the folders that children take home each month.

Materials

This year we will be using materials such as musical instruments (such as eggshakers and rhythm sticks), books, CDs, music players (such as a bluetooth speaker), multimedia tools (laptop and screen), dancing scarfs, parachutes, cones, stepping stones and stretching bands.

SCUOLA DELL’INFANZIA PROGETTO DIDATTICO TRIENNALE

‘OGNI BAMBINO È UN ARTISTA’ 2025/2028 MUSICA & MOVIMENTO 2025/2026

Introduzione:

Del progetto triennale ‘ogni bambino è un artista’, quest’anno ci concentriamo sulla ‘musica e movimento’. Scopriremo musica con i musicisti, ascolteremo musica, impareremo I nomi degli strumenti musicali, giocheremo e ci muoveremo al ritmo della musica. Affronteremo l’arte del movimento attraverso la danza e il teatro, che aiuta a sentirsi meglio emotivamente, capire gli altri e connetterci con loro.

Siamo esposti all’arte ogni giorno della nostra vita, attraverso i dipinti le immagini nelle nostre case, gli edifici e le sculture nelle nostre strade, le storie e la musica che sentiamo. L’arte è ovunque intorno a noi, eppure spesso non ne riconosciamo l’esistenza nella nostra fretta. Vogliamo quindi fare un passo indietro con i bambini e guardare l’arte in un modo diverso ponendoci delle domande.

“Le arti sono spesso una via per trovare una connessione tra noi e gli altri, una via per condividere la nostra cultura.”

Musica e movimento può aiutare a sentirsi meglio, sono la base per le nostre abilità linguistiche (vocabolario, struttura della frase e senso del ritmo), aiuta a comprendere concetti matematici (contare, opposti/confronti, sequenze, modelli) incrementa lo sviluppo delle capacità motorie fini e grossolane. (destrezza delle dita, consapevolezza spaziale, coordinazione oculo-manuale, equilibrio), e lo sviluppo delle competenze SEL (apprendimento socio-emotivo) come giocare a turno, risoluzioni dei problemi, attenzione e concentrazione, comunicazione, sentimento e regolazione.

Obiettivi:

Gli obiettivi che perseguiremo durante l'anno scolastico sono:

- Scoprire brani musicali di vari musicisti
- Conoscere diversi strumenti
- Esplorare il fare musica e la danza
- Incoraggiare i bambini ad esprimersi attraverso il teatro

Attività, Obiettivi e Durata:

Durante l'anno scolastico verranno organizzate varie attività basate sul tema che ci aiuteranno a perseguire gli obiettivi di apprendimento:

Attività:	Obiettivi:
Centro di interesse teatro e musica: un luogo dove i bambini possono, per esempio, esplorare vari suoni (diversi shakers e abbinarli) ballare con la musica, impegnarsi in giochi di finzione, mettere in scena uno spettacolo teatrale (un teatro di marionette), recitare e travestirsi.	<ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare i bambini ad esprimersi attraverso l'arte. • Sviluppare la risoluzione creative dei problemi. • Sviluppo del controllo motorio fine a grossolano. • Creare un'associazione tra benessere e attività creative. • Sviluppare le capacità di ascolto e del senso del ritmo.
Esperienze artistiche creative aperte: come dipingere ascoltando musica, recitare (teatro) ascoltando musica ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare l'esplorazione attraverso i materiali. • Incoraggiare i bambini ad esprimersi attraverso l'arte. • Sviluppare la risoluzione creativa dei problemi. • Sviluppare il controllo motorio fine e grossolano. • Creare un'associazione tra benessere e attività creativa.
Attività musicale strutturata: come imparare il ritmo della musica attraverso la percussione corporea o strumenti, suonare le dita o ballare con la musica (con sciarpe, paracadute o fascia elastica).	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il controllo motorio fine e grossolano. • Imparare le culture del mondo. • Aumentare il vocabolario dei bambini e il ritmo della musica. • Creare un'associazione tra benessere e attività creativa. • Sviluppare le capacità di ascolto e del senso del ritmo.
Arte collaborativa: attività in cui un piccolo gruppo di studenti lavora insieme per realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso di responsabilità. • Incoraggiare capacità di cooperazione.

<p>un'opera d'arte (ad esempio teatro di marionette, danza o musica).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare la risoluzione creativa dei problemi. ● Sviluppare il controllo motorio fine e grossolano.
<p>Studio artistico di musicisti, strumenti e ballerini.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare la capacità di attenzione a concentrazione. ● Stimolare la creatività e le capacità di immaginazione. ● Imparare la cultura e il mondo. ● Aumentare il vocabolario dei bambini.
<p>Leggere libri dell'arte, per esempio, 'Rhythm Rescue' or 'Tiger Tempo' di Vicky Weber o 'Snuggle Puppy' di Sandra Boynton.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione. ● Stimolare la creatività e le capacità di immaginazione. ● Imparare le culture del mondo. ● Aumentare il vocabolario dei bambini.
<p>Musica e movimento: Giochi musicali come vai e fermati, percorsi a ostacoli, stretching e yoga, pausa di movimento ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare il controllo motorio fine and grossolano. ● Aumentare la consapevolezza spaziale. ● Sviluppare le capacità di ascolto e del senso del ritmo. ● Sviluppare capacità di attenzione e concentrazione.

Metodo:

'Pratica, espressione emotiva e lavoro di gruppo' sono le parole chiave che costituiranno la base del nostro lavoro, che quest'anno si svolgerà in un contesto di gioco motivazionale. Esploreremo l'arte insieme ai bambini e impareremo creando.

Documentazione:

Gli insegnanti documenteranno le attività esponendo i lavori artistici dei bambini a scuola, caricando foto e video su Google Classroom e tramite le cartelle che i bambini portano a casa ogni mese.

Materiali:

Quest'anno useremo materiali come strumenti musicali (shakers e bastoncini di ritmo), libri, CDs, lettori musicali (come altoparlanti bluetooth), strumenti multimediali (laptop e schermi), nastri da ballo, paracaduti, coni e fasce elastiche.

LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria costituisce quella fase di avviamento al progetto di vita durante il quale il bambino viene accompagnato a individuare le proprie inclinazioni, base di partenza per la sua crescita personale, pertanto uno degli obiettivi prioritari del processo formativo è implementare nell'alunno la consapevolezza di sé e delle proprie risorse.

Compito della scuola primaria è inoltre orientare il bambino agli studi successivi: le esperienze didattiche sono aperte e stimolanti, gli allievi imparano a partecipare attivamente, da protagonisti, ai processi di apprendimento.

L'apprendimento della lingua inglese, e in generale l'acquisizione sin dai primi anni di vita, di lingue diverse da quella madre, costituisce il progetto fondante della Scuola, laddove l'assimilazione precoce di più lingue apre la mente e inserisce il bambino in un contesto relazionale più ampio e proficuo per il suo futuro.

Il benessere del bambino è centrale, pertanto l'impegno è creare un clima sereno e non competitivo, curando i comportamenti sociali di pari passo all'alfabetizzazione culturale di base, che attraverso l'acquisizione di nuove lingue e linguaggi e delle loro diverse strutture amplino l'orizzonte su altre culture.

L'obiettivo finale è pertanto indirizzare il bambino a quel processo di *life long learning*, approccio fondamentale per adattarsi ai continui cambiamenti di un mondo sempre più multiculturale e complesso, guidandolo nella sua crescita personale affinché possa diventare cittadino consapevole, utile e propositivo verso quella società in divenire di cui sarà parte.

Al fine di operare in piena condivisione per gli obiettivi da raggiungere, la scuola si conforma fattivamente alle indicazioni del MIM, Ministero Istruzione e Merito, che pone i valori fondanti del benessere, del miglioramento e della continuità formativa e didattica, di cui il curricolo verticale costituisce la sintesi della discussione costruttiva sul lavoro in itinere e in prospettiva, fornendo strumenti di analisi e riflessione.

IL PROGETTO FORMATIVO ED EDUCATIVO

Nel porre la centralità sul bambino, la Scuola Primaria si prefigge di promuovere l'educazione integrale della sua personalità e a tale scopo i docenti favoriscono il processo di trasformazione delle abilità e delle conoscenze in competenze, perseguitando una linea unitaria d'insegnamento secondo le seguenti finalità educative:

- ✓ responsabilità;

- ✓ convivenza democratica;
- ✓ valorizzazione delle differenze;
- ✓ interesse e motivazione nell'apprendere;
- ✓ benessere psico-fisico.

Il raggiungimento delle finalità educative si accompagna alla crescita culturale e al conseguimento delle competenze formative di base, intermedie o avanzate, potenziando o recuperando le abilità e le conoscenze individuali per:

- il possesso sicuro delle strumentalità di base, nonché delle nuove tecnologie;
- una buona capacità di comunicazione;
- un interesse costante per la ricerca e la sperimentazione;
- un metodo di studio efficace;
- una sensibilità attenta nei confronti delle problematiche ambientali e sociali.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi per la gestione della classe in modo da favorire momenti ottimali di apprendimento, di socializzazione per lo sviluppo della personalità e per l'inclusione di alunni con specifiche esigenze di supporto. A tal fine la scuola ha adottato le linee teoriche e metodologiche degli studiosi J. Kounin⁴, W. Glasser⁵ e F.Jones⁶, il cui pensiero è di orientamento per la nuova didattica. Per l'attuazione di tali contenuti la scuola si avvale delle seguenti modalità:

Strategie funzionali

FLIPPED CLASSROOM (classe capovolta) - inverte i tradizionali momenti didattici, proponendo all'alunno una preparazione autonoma su un argomento, di cui il docente fornisce materiale predisposto ed uso di strumenti multimediali; il docente suggerisce, controlla il lavoro autonomo che poi l'alunno presenta alla classe, non più uditore passivo, ma protagonista attivo del proprio apprendimento;

⁴ Jacob Kounin è stato uno psicologo dell'educazione statunitense, noto per la sua teoria della gestione della classe, che si concentra sulla prevenzione dei problemi di disciplina attraverso strategie efficaci di gestione dell'ambiente di apprendimento.

⁵ William Glasser, psichiatra statunitense, autore di studi sul miglioramento scolastico, l'insegnamento e la gestione dei comportamenti, sviluppò la teoria del controllo in classe (1986).

⁶ Fredric Jones, psicologo e teorico statunitense. Opere di riferimento: "Positive Classroom Discipline" (1987); "Tools for Teaching" (2000).

COOPERATIVE LEARNING (lezione cooperativa) - coinvolge gli alunni in attività di gruppo, con suddivisione di compiti; è un metodo che “insegnando educa”, sviluppando abilità psicologiche e sociali, oltre che cognitive. Vengono attivati progetti e ricerche, con realizzazione di *lapbook* e poster, nonché lezioni tra pari.

CLASSE DIGITALE - questa strategia attiva i processi di apprendimento avvalendosi dei mezzi multimediali messi a disposizione degli alunni, con lavori individuali e di gruppo, al fine di rinforzare nei “nativi digitali” l’abilità nello studio su mezzi non tradizionali. L’attività didattica del *coding* è supportata dalla presenza di strumenti informatici, quali: LIM (lavagna interattiva multimediale), presente in ogni classe, coadiuvata dall’uso eventuale di libri digitali. Durante le lezioni di ICT (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) ogni alunno ha a disposizione il proprio *laptop*.

DIDATTICA LABORATORIALE - tre sono i passaggi di questa strategia didattica: lezione, osservazione, laboratorio; la finalità è quella di favorire un apprendimento “per scoperta” (*discovery learning*), alternando il lavoro di gruppo a quello individuale, per stimolare l’attenzione e la motivazione degli alunni nonché l’apprendimento su basi interdisciplinari.

Tali strategie didattiche affiancano la tradizionale lezione frontale, non la sostituiscono, ma arricchiscono la proposta per venire incontro alle diverse modalità di apprendimento degli alunni. “*Learning by doing*”, cioè “imparare facendo”, secondo l’insegnamento di John Dewey⁷, è la filosofia di una scuola “attiva”, in cui lo scolaro è protagonista dei propri processi di apprendimento.

Attività di compresenza: all’insegnante principale viene spesso affiancato un secondo insegnante di lingua inglese nel primo anno della scuola primaria o per facilitare l’inserimento dei bambini che provengono da altri istituti. Le lezioni di ICT si svolgono prevalentemente in presenza di due insegnanti per aiutare i bambini ad approcciarsi in modo sistematico alle nuove tecnologie.

L’ORGANIZZAZIONE DELLE LEZIONI E IL CURRICOLO

La Scuola primaria consta di un’unica sezione e ha sede in un edificio di recente costruzione sito nel Comprensorio di Villa Geiringer. Le aule, luminose e attrezzate ciascuna con impianto video, sono state progettate per una didattica laboratoriale e flessibile ai diversi stili d’insegnamento. Gli alunni, oltre a seguire il curricolo ministeriale della scuola pubblica, vengono preparati in modo intensivo alla comunicazione scritta e orale in lingua inglese, nonché si cimentano nella comprensione e nella produzione della lingua tedesca, insegnamento al quale vengono introdotti, in modo ludico, sin dalla scuola dell’infanzia.

⁷Dewey, J., (1859-1952) filosofo e pedagogista statunitense.

La scuola primaria inoltre è dotata di un'aula di musica, fornita di strumenti musicali (pianoforte, strumenti a percussione).

L'ORARIO

L'attività didattica è distribuita in cinque giorni settimanali: dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.00 per complessive otto unità orarie al giorno e quaranta tempi settimanali (di 50' al mattino e di 45' al pomeriggio). È attivo un servizio di pre-accoglimento dalle 7.30. l'uscita degli allievi avviene a scaglioni dalle 15.50 alle 16.10.

Prima ora	08.00 - 08.50
Seconda ora	08.50 - 09.40
<i>Intervallo (break)</i>	<i>09.40 - 09.55</i>
Terza ora	09.55 - 10.45
Quarta ora	10.45 - 11.35
Quinta ora	11.35 - 12.25
<i>Pausa pranzo (lunch)</i>	<i>12.25 - 13.30</i>
Sesta ora	13.30 - 14.15
Settima ora	14.15 - 15.00
Ottava ora	15.00 - 15.45

È previsto un servizio di scuolabus pomeridiano alle 16.05, dalla scuola a piazza Oberdan, con due insegnanti accompagnatori.

IL CURRICOLO

La ripartizione delle unità orarie nelle singole discipline è la seguente:

Disciplina	Classe I	Classe II	Classe III	Classi IV-V
Lingua italiana	9	9	9	10
Lingua inglese	9	9	8	7
Storia	/	/	2	2
Geografia	/	/	2	2
Geostoria	3	3	/	/
Matematica	7	7	7	7

Scienze	2	2	2	2
Lingua tedesca	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1
Educazione artistica	2	2	2	2
Educazione motoria	2	2	2	2
Educazione musicale	1	1	1	1
Religione cattolica/ materia alternativa	2	2	2	2

Totale: 40 unità orarie settimanali

I testi scolastici di lingua inglese vengono acquistati direttamente dalle famiglie attraverso la scuola. Sono gratuiti i testi di lingua italiana.

L'EDUCAZIONE CIVICA

Con l'entrata in vigore della legge 20 agosto 2019, n. 92 - a cui hanno fatto seguito nel 2020 delle linee guida ora sostituite dal D.M. 183 del 7 settembre 2024 - nel primo e nel secondo ciclo di istruzione viene introdotto l'insegnamento obbligatorio dell'Educazione civica e ambientale per almeno 33 ore annuali e che dall'anno scolastico 2020/2021 è disciplina trasversale con valutazione in pagella.

Le nuove linee guida per l'Educazione Civica si articolano in quattro assi:

1. *Costituzione*: studio della Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo è quello di conoscere i principi che hanno mosso i padri costituenti dopo la fine della seconda guerra mondiale, inoltre vengono forniti agli alunni le conoscenze di base dei diritti e dei doveri di un cittadino, per formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità;
2. lo *sviluppo sostenibile*: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, in base agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientrano in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, i principi di protezione civile;
3. la *cittadinanza digitale*: utilizzo consapevole e responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione e degli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, di sensibilizzazione sui possibili rischi connessi all'uso dei *social media* e alla navigazione in Rete;
4. l'*educazione alla salute e al benessere*: riflessioni sul significato globale dei bisogni essenziali che ci consentono di vivere bene: fisici, affettivi e sociali.

L'obiettivo è fare in modo che le ragazze e i ragazzi, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda e utilizzare linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete.

LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

I docenti elaborano tipologie differenziate di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semistrutturate, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di monitorare la situazione per attivare eventualmente interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per acquisire una maggiore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, che durante i colloqui individuali e collettivi con gli insegnanti, prende visione delle prove di verifica scritte, viene informata sui risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadri mestre con la consegna del documento di valutazione.

GIUDIZI SINTETICI INTERMEDI, FINALI E GLOBALI

Con la Legge n.150/2024, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle disciplina di studio, attraverso giudizi sintetici. L'Ordinanza Ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025, registrata dalla Corte dei Conti in data 20 gennaio 2025, che rende operativa la succitata legge, prevede che, a decorrere dal secondo quadri mestre dell'a.s. 2024/2025, la valutazione periodica e finale venga espressa per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso giudizi sintetici, da "Ottimo" a "Non sufficiente", correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Giudizi sintetici intermedi e finali

I giudizi sintetici vengono riportati nel documento di valutazione, in base all'allegato A dell'Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025 n.3 e sono i seguenti:

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.

Ottimo	<p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/17, per tutti gli alunni della Scuola Primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene integrata con la descrizione dei processi formativi - in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale dell'alunno - e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Livello globale degli apprendimenti

Sviluppo culturale	Padronanza di conoscenze nelle discipline, di linguaggi e di strumenti appropriati, di abilità operative e di ricerca di informazioni, capacità di analisi e sintesi.
Sviluppo personale e comportamentale. Competenze di cittadinanza	Impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della classe e della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle regole, rispetto di sé e degli altri, degli spazi e dell'ambiente.
Sviluppo dell'autonomia	Acquisizione dell'identità personale, sociale e culturale, autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi, senso di responsabilità, autostima, spirito di iniziativa, capacità di risoluzione dei problemi di fronte a situazioni non note.

Sulla base dei criteri sopra delineati è stata costruita la seguente tabella dei descrittori dei processi formativi e degli apprendimenti conseguiti.

Livello	<ol style="list-style-type: none"> Sviluppo comportamentale Sviluppo personale Sviluppo dell'autonomia Sviluppo culturale
Ottimo	<ol style="list-style-type: none"> L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare <u>un'ottima capacità di collaborazione.</u> Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte <u>con vivo interesse e</u>

	<p><u>spirito d'iniziativa.</u></p> <p>3. Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro <u>in modo pienamente consapevole e costruttivo.</u></p> <p>4. Sul piano della maturazione personale si sono rilevati <u>notevoli progressi rispetto alla situazione iniziale.</u></p>
<p>Distinto</p>	<p>1. L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare <u>una notevole capacità di collaborazione.</u></p> <p>2. Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte <u>in modo vivace e ricco di punti personali.</u></p> <p>3. Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro <u>in modo molto buono.</u></p> <p>4. Sul piano della maturazione personale si sono rilevati progressi <u>nettamente positivi rispetto alla situazione iniziale.</u></p>
<p>Buono</p>	<p>1. L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare <u>un atteggiamento aperto e disponibile.</u></p> <p>2. Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte <u>con continuità.</u></p> <p>3. Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro <u>in modo consono rispetto alle necessità.</u></p> <p>4. Sul piano della maturazione personale si</p>

	<p>sono rilevati <u>buoni progressi rispetto alla situazione iniziale.</u></p>
Discreto	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare <u>una discreta capacità di collaborazione.</u> 2. Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte <u>in modo abbastanza continuo.</u> 3. Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro <u>in modo adeguato.</u> 4. Sul piano della maturazione personale si sono rilevati <u>discreti progressi rispetto alla situazione iniziale.</u>
Sufficiente	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare <u>una sufficiente capacità di collaborazione.</u> 2. Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte <u>non sempre in modo continuo.</u> 3. Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro <u>in modo sufficiente.</u> 4. Sul piano della maturazione personale si sono rilevati <u>lievi progressi rispetto alla situazione iniziale.</u>
Non sufficiente	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare <u>poca capacità di collaborazione.</u>

	<p>2. Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte <u>con scarso interesse e spirito d'iniziativa</u>.</p> <p>3. Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro <u>in modo non adeguato</u>.</p> <p>4. Sul piano della maturazione personale <u>non si sono rilevati progressi rispetto alla situazione iniziale</u>.</p>
--	---

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Ai sensi dell'art.1, comma 3 del D.Lgs 13 aprile 2017, n.62, la valutazione del comportamento “*si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali*”.

Per la Scuola Primaria la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di attribuzione del comportamento, che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.

Il Collegio dei Docenti individua i seguenti criteri per la formulazione del giudizio di comportamento per gli alunni della Scuola Primaria:

Criteri di valutazione

Giudizio	Descrittori
OTTIMO	Comportamento esemplare e lodevole. Rispetto delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche. Ruolo attivo, collaborativo, decisamente positivo nel gruppo classe e nell'intera comunità scolastica.
DISTINTO	Comportamento costantemente corretto, responsabile, partecipe e collaborativo. Ruolo positivo nel gruppo classe. Scrupolosità nell'adempimento dei doveri e nel rispetto delle norme della vita scolastica.
BUONO	Comportamento rispettoso delle regole e dei doveri della vita scolastica. Sensibilità ai richiami e al dialogo. Disponibilità all'autocorrezione. Eccezionali richiami e/o note disciplinari. Atteggiamento collaborativo.

DISCRETO	Comportamento generalmente corretto e disciplinato. Rari episodi di inadempienza alle norme e ai doveri della vita scolastica. Richiami verbali e/o scritti a seguito di scorrettezze non gravi e successivo atteggiamento responsabile. Disponibilità al dialogo educativo.
ADEGUATO	Comportamento non sempre rispettoso delle regole e adeguato alla vita della classe. Episodi connotati da scorrettezze e inadempienze alle norme e ai doveri della vita scolastica. Atteggiamenti o azioni oggetto di richiami scritti non gravi.
NON ADEGUATO	Mancato rispetto del Regolamento di Disciplina. Comportamento grave e ripetutamente scorretto. Atteggiamenti ed azioni che manifestano grave o totale mancanza di rispetto verso compagni, insegnanti, altre figure della scuola. Atti vandalici. Reiterazione di comportamenti inadeguati. Ruolo negativo nella classe.

❖ PROGETTO INCLUSIONE

Il nostro Istituto si adopera in modo permanente per la realizzazione di una scuola inclusiva, facendo proprie le indicazioni dell'OMS, nonché le direttive del MIM. Promuovere una didattica inclusiva comporta l'impegno di concretizzare interventi educativi di vita personalizzati e tradotti in termini di strategie e di potenzialità da sviluppare: una scuola, quindi, che sia “per tutti e per ciascuno”, dove tutti siano uguali nel rispetto delle diversità. Lo scopo di questa tendenza della psicologia e della pedagogia è principalmente quello di ottimizzare lo sviluppo delle risorse individuali degli allievi, valorizzando i loro punti di forza, la capacità relazionale e la motivazione all'apprendimento; l'attenzione dei docenti deve perciò essere incentrata sui bisogni dell'alunno per il suo successo formativo; nei casi di difficoltà o criticità viene supportato con interventi personalizzati.

Compito del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è quello di:

- monitorare il livello di inclusione della scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi
- analizzare i percorsi posti in atto e quelli da attivare
- supportare i colleghi sulle strategie e metodologie
- garantire, nonché promuovere, la “rete”, ossia la collaborazione tra la scuola ed i “servizi”, quali la ASL ed i Centri Territoriali di Supporto.

Con il D.Lgs. 29.12.2020 è stato adottato il modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato e le correlate le linee guida in relazione agli alunni con disabilità (L. 104/92)

❖ BULLISMO E CYBER BULLISMO

Normativa di riferimento:

Legge n. 107 del 15 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, art. 1, commi 7, 57, 58.

Legge n. 71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” (aggiornamento ottobre 2017; l’articolo 4, comma 1 della Legge 71 del 29 maggio 2017 prevede che l’aggiornamento delle Linee di orientamento avvenga con cadenza biennale).

“Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo” (aggiornamento 2021).

Compiti del Referente: coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul Territorio (L. 71/2017, art. 4, c. 3)

Ai docenti referenti, così come ai Coordinatori d’Istituto, non sono attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l’elaborazione di un modello di policy d’istituto. Nell’ambito dell’istituzione scolastica il docente referente potrà, quindi, svolgere un importante compito di supporto al Coordinatore per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

❖ EQUIPE PSICO-PEDAGOGICA

È presente nel nostro istituto una equipe psico-pedagogica formata dal dott. Alessandro La Neve (psicologo), la dott.ssa Sara Pincin (logopedista) e la dott.ssa Margherita Felluga (psicologa-psicomotricista). Il ruolo dell’equipe è quello di affiancare gli insegnanti con lo scopo di accompagnare in modo efficace la crescita emotiva-psicologica e conseguentemente didattica di ogni bambino/studente.

❖ USCITE DIDATTICHE

Durante l’anno scolastico vengono organizzate visite guidate della durata di un giorno, o limitate all’orario delle lezioni, presso aziende, mostre, musei, località di interesse storico o naturalistico, previa un’adeguata preparazione degli alunni alla visita.

Per le classi terza e quarta viene organizzato un viaggio d'istruzione di tre giorni (due pernottamenti) in una località italiana, mentre per la classe quinta un viaggio d'istruzione di quattro/cinque giorni, prevalentemente in una località italiana. Gli alunni vengono accompagnati dagli insegnanti della scuola.

COLLABORAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno con pari dignità e nella diversità dei suoi ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione al diritto allo studio, lo sviluppo di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La scuola favorisce, nel rispetto dei singoli ruoli, relazioni costruttive e cooperative con le famiglie al fine di migliorare e ottimizzare il successo formativo scolastico.

La partecipazione è uno dei cardini su cui si imposta la gestione del nostro servizio scolastico.

La collaborazione con i genitori costituisce un momento imprescindibile e per questo motivo si intende promuovere e stimolare la partecipazione degli stessi negli organi collegiali accogliendone gli apporti, i suggerimenti e le proposte. Si intende altresì collaborare con i singoli genitori rendendoli il più possibile partecipi del processo di crescita culturale e di formazione dei loro figli.

La scuola e la famiglia entrambe coinvolte nel processo educativo e formativo comunicano e collaborano con modalità e scadenze previste dagli Organi Collegiali.

Nel corso dell'anno:

Colloquio di prima accoglienza e di presentazione delle attività

- Riunione programmatica con docenti e i genitori
- Incontro per consigli di interclasse con la presenza di docenti e rappresentanti dei genitori
- Colloqui individuali (possibile anche online nei giorni di ricevimento dei docenti) e collettivi periodici sull'andamento educativo-didattico
- Coinvolgimento delle famiglie nel momento del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria
- Consegnare del documento di valutazione
- Consiglio d'istituto

Gli incontri con le famiglie costituiscono un momento particolarmente significativo della vita della scuola. Attraverso lo scambio sereno di informazioni tra insegnanti e genitori si costruisce il percorso formativo di ogni alunno.

Viene chiesto alle famiglie di sottoscrivere il patto di corresponsabilità al fine di condividere il progetto educativo e formativo della scuola.

❖ IL GIORNALINO *ADVENTURE*

Il giornalino "Adventure" contiene la raccolta delle attività svolte e delle esperienze vissute dai bambini durante l'anno scolastico. Testimonia il loro sviluppo didattico durante i cinque anni delle elementari nelle varie materie, sintetizzando così l'offerta della Scuola.

I materiali di cui si compone sono scritti, grafici e fotografici. I contributi scritti comprendono esercitazioni e temi in lingua italiana, inglese e tedesca. Tra quelli grafici si distinguono disegni e progetti d'arte più articolati. Quelli fotografici descrivono le gite scolastiche, le festività come Halloween, Natale e Carnevale, gli show di fine anno, e progetti particolari specifici di ogni anno.

PROGETTI TRIENNIALI

PROGETTO PERMANENTE TEATRO

Il progetto teatro è prodotto e rappresentato completamente in lingua inglese con il coinvolgimento, nei vari aspetti della produzione, di tutto lo staff di docenti anglofoni. Questo è molto importante per i bambini, affinché comprendano e usino al meglio la lingua inglese, al contempo vi sono degli ovvi benefici nel coinvolgimento all'interno dello spettacolo.

Il progetto teatro prevede la produzione di due spettacoli separati: il primo per le classi I, II, e il secondo per le classi III, IV e V. Tale allestimento è particolarmente legato al numero degli alunni partecipanti, alle loro differenze di età e altresì agli aspetti organizzativi. Tutti i bambini di ogni singola classe sono impegnati attivamente nella preparazione, produzione anche "dietro le quinte" e soprattutto nella partecipazione in accordo con la propria età, le proprie capacità e abilità.

La scelta dello spettacolo è operata all'inizio dell'anno scolastico, pensata in base alla progettazione didattica. La preparazione dello spettacolo inizia in gennaio/febbraio con la realizzazione delle scenografie e dei costumi, in collaborazione tra le classi. L'interesse e l'entusiasmo dei bambini è alla base dell'attività didattica nello spettacolo.

La rappresentazione teatrale delle classi del primo ciclo (I, II) è più breve (40-50 minuti circa) ed è basata sul coinvolgimento di gruppi per i movimenti, le danze e le musiche piuttosto che per parti individuali pensate per ogni bambino. Questo introduce gradualmente l'idea di stare sul palco davanti

ad una platea senza paura di essere da soli. Essere parte dello spettacolo li aiuta nel comprendere l'idea di spazialità e di tempo, accrescendo la fiducia in loro stessi.

Il secondo ciclo (III, IV e V) invece affronta la produzione di uno spettacolo più lungo (un'ora circa) e più complesso. Aumentando il numero dei partecipanti al progetto, vengono stabilite delle regole per una progressiva responsabilizzazione e partecipazione degli studenti alla produzione dello spettacolo. Generalmente le classi III e IV iniziano ad avere dei piccoli ruoli, con maggiore recitazione e danza individuali, mentre gli studenti della classe V sono gli attori protagonisti. Tutti i partecipanti allo spettacolo sono inclusi nei canti e nelle musiche.

Da febbraio viene dedicata una mattinata, o un pomeriggio, alla produzione di entrambi gli spettacoli, dove ogni docente della scuola viene coinvolto nelle prove dello "show".

PROGETTO "BAMBINI SANI, BAMBINI FELICI"

Educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport

Le emozioni non sono eventi irrazionali (Umberto Galimberti)

Il progetto "Bambini sani, bambini felici", iniziato nel 2024/2025, ha come obiettivo adoperarsi per formare un bambino in equilibrio, capace di riconoscere e accettare in se stesso e nelle storie di altri non solo le esperienze positive, ma anche quelle negative, senza rimuoverle o reprimerle, imparando l'empatia e il controllo. Si avvale altresì della collaborazione esterna di un'equipe di specialisti formata dal dott. Alessandro La Neve (psicologo scolastico) dott.ssa Giulia Peruch (medico).

In ciò la scuola riveste un ruolo essenziale. La gestione delle emozioni costituisce infatti un elemento importante per l'apprendimento, dove cognizione e affettività interagiscono in sinergia, secondo la più avanzata ricerca psico-pedagogica, e ne costituiscono sia il successo formativo, sia la possibilità di ottimizzare la vita di classe, con il superamento di problemi come la demotivazione, l'aggressività, la difficoltà di accettare le frustrazioni.

Questo progetto vede coinvolta la totalità delle aree disciplinari, sfruttandone i contenuti e gli obiettivi, e inoltre richiede l'ascolto costante dell'adulto per sollecitazione il bambino ad esprimere le proprie emozioni imparando la reciprocità relazionale, che si deve fondare sul valore del rispetto verso l'altro.

- Gli obiettivi dell'educazione alimentare consistono nel creare una crescente consapevolezza dell'importanza di una buona alimentazione, riconoscendo gli effetti sul proprio organismo ed imparandone una corretta assunzione, senza trascurare infine l'importanza di associare a quest'ultima la giusta dose di attività sportiva, essenziale per l'equilibrio fisico e la socializzazione. Tali obiettivi si possono raggiungere lavorando in sinergia con le famiglie. Dalla

scuola alla famiglia: l'educazione alimentare deve dunque seguire un unico filo conduttore, al cui capo il bambino può carpire tutte le informazioni e gli stimoli di cui ha bisogno per migliorare il suo stile di vita e guardare con ottimismo al futuro.

- Nel corso degli anni si è visto quanto sia importante il movimento per uno sviluppo equilibrato del bambino. Movimento inteso come miglioramento delle capacità fisiologiche ma non solo: il movimento, infatti, aiuta il consolidamento degli schemi motori di base, il miglioramento del ritmo naturale, la coordinazione generale, ma è fondamentale anche per lo sviluppo della personalità. Per questo motivo, nell'ambito di questo Progetto, verranno sviluppati degli obiettivi atti a migliorare sia l'aspetto motorio che quello psicofisico, in modo da raggiungere un'equilibrata maturazione intellettuale, morale ed un miglior inserimento sociale. Esprimendosi attraverso il movimento e il gioco in particolare, si cercherà sempre di più la comunicazione con gli altri oltre che con se stessi, in modo da capire e farsi capire, condividere con gli altri esperienze diverse cercando l'affiatamento del gruppo e una collaborazione reciproca. Importante sarà lo sviluppo e il miglioramento della personalità, in modo particolare la capacità di autonomia, autocontrollo, valutazione e autovalutazione.
- Nelle singole classi vengono proposte uscite didattiche in stretto rapporto con i contenuti del lavoro scolastico, come possibilità di esperienza e di approfondimento. Tali uscite comprendono visite a musei, a realtà territoriali particolarmente significative, partecipazione ad eventi teatrali e laboratori. Si esplicano di norma nell'arco della mattinata o di un'intera giornata. Ogni anno viene proposta alle classi terza e quarta una gita in un luogo significativo della durata di due notti, mentre per la classe quinta, un'uscita più lunga, fino a quattro notti. Inoltre, in particolari periodi dell'anno sono previste alcune ore settimanali per la preparazione di spettacoli, in vista del Natale e della fine dell'anno scolastico. La progettazione di educazione motoria prevede la partecipazione ad attività organizzate dalle società sportive presenti sul territorio. Le uscite didattiche rappresentano un tassello fondamentale nell'esperienza educativa della scuola. Offrono ai bambini la possibilità di esplorare il territorio in modo attivo e coinvolgente, connettendo le conoscenze acquisite in classe con il mondo reale. Questo approccio esperienziale e multi-sensoriale favorisce un apprendimento più significativo e profondo, che coinvolge tutti i sensi e lascia un segno indelebile nella memoria dei bambini e dei ragazzi. In conclusione, le uscite didattiche assumono un valore particolare nel contesto del concetto di **scuola diffusa**. Il territorio stesso diventa un'aula a cielo aperto, offrendo agli alunni l'opportunità di conoscere e vivere direttamente i luoghi e le realtà che lo caratterizzano.
- L'équipe di specialisti collabora con gli insegnanti per offrire una consulenza psicologica scolastica alle famiglie e agli alunni, inoltre propone, di concerto con gli insegnanti, tre progetti diversi nelle ultime tre classi della primaria, che si articolano in alcune mattinate di lavoro, sui

seguenti temi: in classe terza l'argomento è il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, nelle classi quarta e quinta l'educazione all'affettività.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e termina con l'Esame di Stato conclusivo. Include anni di enorme importanza per la costituzione dell'identità della persona, che pongono le basi per acquisire le competenze necessarie e indispensabili per la socializzazione e per l'inserimento nel contesto futuro dell'educazione permanente (*long life education*).

PROGETTO FORMATIVO

La Scuola Secondaria di primo grado si prefigge di proseguire l'educazione integrale della personalità degli studenti avviata negli anni scolastici precedenti, perseguiendo come finalità, attraverso il lavoro dei docenti, la progressiva maturazione di ogni alunno grazie al raggiungimento di competenze adeguate.

Finalità formative e relazionali

- avere il controllo del proprio comportamento
- agire con autonomia emotiva
- gestire in modo positivo il rapporto con gli altri e la diversità
- rispettare l'ambiente

Obiettivi formativi e pedagogici

- acquisire un metodo di lavoro e saper operare confronti
- potenziare la capacità di osservazione e di riflessione
- essere in grado di collegare cause ed effetti e di trarre conclusioni logiche
- procedere con ordine nelle fasi del lavoro
- acquisire un metodo adeguato di comunicazione corporea, gestuale, mimica, iconica, musicale, verbale (conversazione, discussione, relazione lettura), grafica (relazioni scritte, rielaborazioni varie), simbolica
- usare correttamente gli strumenti di lavoro, anche digitali: manuali, testi, vocabolari, grafici, carte geografiche, strumenti di misurazione, risorse e piattaforme online
- sviluppare la capacità di autovalutazione

Obiettivi cognitivi

- conoscere e usare i termini e gli strumenti specifici disciplinari

- applicare le conoscenze in situazioni semplici e complesse
- mettere in atto procedimenti di analisi e di sintesi
- rielaborare autonomamente le informazioni acquisite, esprimendo valutazioni motivate e personali.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La costruzione di un ambiente di apprendimento accogliente e stimolante è l'approccio didattico adeguato per promuovere un “apprendimento significativo” piuttosto che meccanico, che persegua la comprensione e non la memorizzazione, la conoscenza e non la mera riproduzione e l'utilizzo dei contenuti piuttosto che la loro ripetizione. Questo nuovo approccio porta a un apprendimento centrato su chi apprende (*learner centred*), in modo tale da creare un sistema dinamico e aperto, ricco di risorse per poter essere funzionale alle differenti situazioni reali in cui si svilupperà il processo formativo caratteristico di ogni allievo.

Strategie funzionali

La nostra scuola vuole essere una comunità di formazione, attraverso il costante aggiornamento delle metodologie didattiche. “*Learning by doing*”, come dettava Dewey, cioè “imparare facendo” è la filosofia di una scuola “attiva”, in cui lo scolaro è protagonista del proprio processo di apprendimento. Alla luce di ciò, di volta in volta, a seconda dell’obiettivo formativo da perseguiere e delle peculiarità del gruppo classe, durante le lezioni vengono poste in essere le seguenti strategie funzionali:

➤ COMPRESENZE

1. ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE in lingua INGLESE: in alcune lezioni in aula sono presenti contemporaneamente un insegnante d’inglese e uno della disciplina coinvolta. Vengono approfonditi in lingua inglese alcuni argomenti afferenti alla disciplina utilizzando materiali cartacei o digitali forniti dai docenti, supporti informatici e multimediali. In tal modo, oltre ad arricchire il lessico specifico inglese, si agisce in un contesto più complesso, ricco di opportunità e di stimoli, che permette di valorizzare l’interdisciplinarietà e di sviluppare un prospettiva più ampia.
2. MATERIE LETTERARIE: in alcune lezioni in aula sono presenti contemporaneamente due docenti della stessa disciplina, in modo tale da poter seguire anche individualmente gli studenti, garantendo un supporto costante a coloro che lo richiedono e un’attenzione particolare all’insorgere di eventuali criticità sul piano didattico o comportamentale.

➤ **ARTICOLAZIONE DELLA CLASSE PER GRUPPI:** nelle classi in cui sono presenti più di 15 alunni, al fine di consentire agli studenti di esercitarsi nel tedesco parlato beneficiando di un gruppo ridotto, nonché nella pratica delle regole grammaticali dell’italiano o della matematica e geometria, si procede con la divisione, in ordine alfabetico, in due sottogruppi che seguono alternativamente le lezioni di grammatica italiana o geometria/matematica (due ore) e lingua tedesca (due ore).

➤ **CLASSE DIGITALE:** la presenza di due ore settimanali d’informatica e l’ormai acquisita familiarità degli studenti con i mezzi multimediali consentono di diversificare le strategie d’insegnamento, permettendo l’accesso a una vasta gamma di risorse informative e strumenti digitali. Questi ultimi mettono il docente nelle condizioni di poter rispondere in modo adeguato ai diversi stili di apprendimento degli alunni (visivo, uditivo, cinestetico), proponendo non solo lezioni frontali ma anche in modalità di *cooperative learning*, e avvalendosi di video didattici, risorse multimediali, piattaforme interattive per la creazione e condivisione di contenuti.

➤ **DIDATTICA LABORATORIALE:** questa strategia, utilizzata in diverse discipline, comprende qualsiasi attività nella quale lo studente riflette e lavora autonomamente insieme agli altri, in coppie o piccoli gruppi, utilizzando molteplici modalità di apprendimento, per la soluzione di una situazione problematica reale, l’assolvimento di un compito o la realizzazione di un progetto. Essa consente di sviluppare maggiormente la flessibilità cognitiva dello studente, creando le condizioni per raccogliere, registrare e analizzare i dati per poi formulare e verificare le ipotesi e riflettere sui propri livelli di comprensione e apprendimento.

L’introduzione di tali strategie metodologiche (*cooperative learning, peer tutoring, flipped classroom*), che affiancano le modalità didattiche tradizionali senza sostituirle, permette di acquisire la conoscenza attraverso interventi flessibili supportati anche dalla qualità degli ambienti di apprendimento e dalla qualificazione professionale dei docenti, ponendosi come obiettivo quello di creare le basi per un *lifelong learning*. Tali strategie hanno un triplice valore: didattico, educativo e formativo. Si configurano perciò come esperienze stimolanti nel percorso di formazione e crescita verso l’acquisizione:

- dell’autonomia di pensiero
- dell’autostima
- del consolidamento di più aggiornate metodologie di studio
- della capacità di collaborazione tra pari e corretta relazione con i docenti

- del lavoro per obiettivi
- di conoscenze e abilità significative e competenze durevoli
- della capacità di orientarsi in ambiti sempre più sperimentali e multilinguistici.

SCELTE ORGANIZZATIVE E CURRICOLO

La Scuola secondaria di primo grado consta di tre classi a sezione unica e ha sede nell'edificio storico "Villa Geiringer". Le aule, ottenute dal riadattamento delle aree abitative, sono luminose e spaziose e tutte attrezzate con impianto video fisso o mobile (Smart TV). Gli alunni, oltre a seguire il curricolo ministeriale della scuola pubblica, vengono preparati in modo intensivo alla comunicazione scritta e orale in lingua inglese, nonché si cimentano nella comprensione e nella produzione della lingua tedesca, insegnamento al quale vengono introdotti, in modo ludico, sin dalla scuola dell'infanzia.

La scuola secondaria di primo grado inoltre è dotata di un'aula di musica, fornita di strumenti musicali (pianoforte, strumenti a percussione) e di un'aula informatica con oltre 20 postazioni computer e una LIM.

La promozione del pieno sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità è il compito precipuo a cui è chiamata la scuola odierna, che deve sapersi porre in posizione dialogante con le famiglie e con la società per aiutare lo sviluppo armonico e integrale dello studente, che dovrà entrare in una società dinamica, veloce e variegata che pretende alte *performance* e conoscenze continuamente aggiornate per far fronte alle pressanti richieste della vita lavorativa.

La *European School of Trieste* prepara gli studenti a ragionare in modo critico, a porsi con mente aperta nei confronti delle questioni che si pongono nel vivere quotidiano, per comprenderne la complessità e l'evoluzione. Il plurilinguismo e la preparazione umanistica, presente in modo rilevante nella scuola secondaria di primo grado (grazie anche all'insegnamento della lingua latina, per due unità orarie settimanali, sin dalla classe prima), indirizzano l'alunno a un'organizzazione strutturata, autonoma e consapevole del proprio percorso di studio.

L'INGLESE

Caratteristica peculiare della Scuola Secondaria di primo grado è lo studio della lingua inglese, che si propone di sviluppare:

- la comprensione della lingua orale (*listening*);
- la produzione orale (*speaking*);
- la comprensione di brani scritti (*reading*);
- la produzione personale e la riproduzione di diverse tipologie testuali (*writing*).

Queste quattro abilità sono strettamente interconnesse e vengono dunque integrate tra loro. Come metodo di insegnamento viene adottato il *Communicative Language Teaching* che mira a:

- sviluppare la competenza comunicativa in situazione, ovvero la capacità di utilizzare la lingua in modo operativo nelle svariate circostanze della vita;
- sviluppare le quattro abilità linguistiche, affinché conoscenza della lingua e atto comunicativo diventino strettamente connessi.

Il lavoro viene svolto da un insegnante di madrelingua italiana, laureato in Lingue, con l'ausilio di uno o più insegnanti di madrelingua inglese, che coprono le cattedre di Laboratorio d'inglese. Gli obiettivi sono graduati: tenendo conto dei diversi livelli di apprendimento, si mantiene lo stesso spessore educativo e didattico relativamente ai prerequisiti individuati attraverso verifiche attitudinali e di capacità degli alunni. Si precisa che in base all'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia Scolastica 275/99, viene adottata l'articolazione modulare per gruppi degli alunni a seconda della loro provenienza (*European School of Trieste* o altre scuole) e dunque, a seconda del livello di conoscenza della lingua inglese, gli alunni vengono divisi in due gruppi identificati come Gruppo A (Avanzato - *Advanced*) e Gruppo B (Principianti - *Beginners*). La selezione viene effettuata dai docenti attraverso test finalizzati a individuare i livelli di competenze.

GLI ESAMI CAMBRIDGE

Gli alunni del gruppo A (*Advanced*) vengono preparati, sin dalla classe prima della secondaria di primo grado, all'esame *CAMBRIDGE* denominato *PET* (*Preliminary English Test*); gli allievi che avranno raggiunto il livello richiesto sosteranno l'esame presso la *British School of Trieste*. Per i successivi due anni – in seconda e terza media – il gruppo A verrà preparato per l'esame *Cambridge FCE* (*First Certificate in English*). Il gruppo B, invece, dopo due anni di costante lavoro per gettare delle solide basi linguistiche, verrà preparato, in terza media, all'esame *PET* che verrà sostenuto alla fine dell'anno scolastico. La Scuola si occupa non solo della preparazione, ma anche dell'iscrizione degli alunni agli esami. A conclusione del primo ciclo d'istruzione la Scuola propone ai propri alunni corsi pomeridiani per la preparazione agli esami *Cambridge* successivi.

L'insegnamento della lingua inglese prevede un monte ore settimanale minimo di nove ore, sino ad un massimo di dodici. All'interno di questo monte ore, oltre alla preparazione ai succitati esami *Cambridge*, vengono proposte due o più unità didattiche settimanali in compresenza con insegnanti di materie curricolari che normalmente vengono svolte in lingua italiana. Nel corso delle ore di compresenza vengono approfonditi alcuni argomenti – appartenenti al programma di lingua italiana, storia, geografia o scienze – che vengono consolidati attraverso l'utilizzo della terminologia specifica nelle due lingue. Queste ore consentono di valorizzare e potenziare le competenze linguistiche nella lingua inglese.

IL TEDESCO E GLI ESAMI KID1 E KID2

La lingua tedesca viene impartita per tre unità orarie settimanali da un'insegnante madrelingua, in prosecuzione del percorso iniziato sin dalla scuola dell'infanzia. Gli alunni vengono inoltre preparati agli esami KID 1 (in seconda media) e KID 2 (in terza media), che si svolgono con la collaborazione del centro *Euroculture ÖSD* di Trieste.

IL LATINO

La lingua latina viene insegnata sin dalla classe prima e, attraverso il suo studio, è possibile indirizzare gli alunni a una riflessione sull'etimologia delle parole, nonché a una comprensione chiara e organizzata della struttura del periodo, utile per acquisire le conoscenze necessarie a una buona competenza nella lingua italiana.

L'INFORMATICA (ICT)

Lo studio dell'informatica, proposto già nelle classi quarta e quinta della Primaria, viene approfondito nel triennio successivo e consente agli alunni un approccio non solo intuitivo ma strutturato ai linguaggi multimediali. Inoltre, in virtù del *“potenziamento linguistico”* le ore d'informatica vengono svolte da insegnanti madrelingua inglese.

Le nuove indicazioni del documento di lavoro elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale sottolineano l'importanza del *“pensiero computazionale”*. Come chiarisce il documento *“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”* per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. L'educazione ad agire consapevolmente e le strategie messe in atto consentono di apprendere e affrontare le situazioni in modo analitico, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuna le soluzioni più idonee. Nella didattica, è possibile portare avanti attività legate al pensiero computazionale anche senza il computer; ogni situazione che presupponga una procedura da costruire, un problema da risolvere attraverso una sequenza di operazioni (es. quesiti di geometria), una rete di connessioni da stabilire (es. un ipertesto), si collocano in tale ambito a patto che le procedure siano accompagnate da *“riflessione, ricostruzione metacognitiva e giustificazione delle scelte operate, ovvero da un processo logico creativo”*.

L'ESAME DI STATO

A conclusione della classe terza gli studenti sono chiamati a sostenere l'esame di Stato conclusivo primo ciclo d'istruzione. La European School è una scuola paritaria e pertanto rilascia il diploma

conclusivo del primo ciclo d'istruzione nello stesso modo delle scuole statali, sulla base della normativa scolastica in vigore (Dlgs. 62/2017 e DD.MM. 741 e 742).

 SINTESI DELLE PROCEDURE E DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

L'ORARIO

L'attività didattica è distribuita su cinque giorni settimanali: dal lunedì al venerdì, per complessive otto unità orarie al giorno e quaranta tempi didattici settimanali. Dalle ore 7.30 alle ore 8:10 è attivo un servizio di pre-accoglimento degli alunni.

Prima ora	8.10	9.05
Seconda ora	9.05	10.00
Terza ora	10.00	10.55
Intervallo (break)	10.55	11.10
Quarta ora	11.10	12.05
Quinta ora	12.05	13.00
Pausa pranzo (Lunch)	13.00	13.45
Sesta ora	13.45	14.35
Settima ora	14.35	15.20
Ottava ora	15.20	16.10

LA RIPARTIZIONE DELLE UNITÀ ORARIE

Di seguito si riporta il numero di unità orarie attribuito a ciascuna materia.

Italiano	7	Tecnologia	2
Storia e Geografia	4	Informatica (ICT)	2
Matematica	4	Arte e Immagine	2
Scienze	2	Scienze motorie	2
Inglese	max. 12*	Educazione musicale	2
Tedesco	3	Latino	2
Religione Cattolica /materia alternativa / compiti			1

* nel computo delle unità orarie di inglese sono state conteggiate anche le ore di informatica e di compresenza svolte in lingua inglese.

LA VALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, la legge n.150 dd.1/10/2024 “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati” e la relativa ordinanza del MIM approvata nel gennaio 2025 reintroducono il voto in decimi per quanto concerne la valutazione periodica e finale del comportamento, fermo restando quanto previsto dal DPR 24 giugno 1998 n. 249 (Statuto degli studenti e delle studentesse). La normativa entrata in vigore prevede altresì che il voto attribuito al comportamento in sede di scrutinio finale tenga conto dell'intero anno scolastico e che il consiglio di classe possa deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso in cui all'alunno/a sia stato attribuito un voto di comportamento inferiore ai sei/decimi.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Nell'attribuzione del voto di condotta, il Consiglio di Classe tiene conto del raggiungimento da parte dell'alunno dei seguenti obiettivi:

- a) formazione di una coscienza civile;
- b) partecipazione alla vita scolastica.

A tale fine concorrono alla valutazione i seguenti indicatori:

- a) il comportamento, l'utilizzo dei materiali e delle strutture scolastiche e il rispetto dei regolamenti;
- b) la frequenza, la partecipazione al dialogo educativo e il rispetto delle consegne scolastiche.

Il voto finale si determina pertanto in base alla media aritmetica dei voti attribuiti ai sei indicatori (con arrotondamento matematico).

I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nella Scuola Secondaria di primo grado la valutazione è un processo che comprende non solo la misurazione oggettiva delle prove di verifica scritte e orali, ma tiene conto dei progressi dell'alunno in tutte le manifestazioni della vita scolastica e non soltanto in ambito strettamente disciplinare. Il DPR n.122 dell'8/09/09 regolamenta le modalità con cui viene effettuata la valutazione:

1. *La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.*
2. *La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.*
3. *La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.*

Il Decreto n. 62 del 2017 definisce oggetto della valutazione il *processo formativo* e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, operando quindi una netta distinzione tra i due ambiti. La valutazione ha finalità formativa ed educativa, dunque:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascun alunno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti resta espressa in decimi, ma il voto numerico è il frutto di un'osservazione sistematica del processo globale di apprendimento dell'alunno, che tiene conto delle sue peculiarità e del livello di maturazione raggiunto. La valutazione, che conserva il suo carattere collegiale, viene integrata dalla descrizione del percorso individuale e del livello raggiunto nello sviluppo degli apprendimenti, attraverso appositi descrittori generali specifici per ogni disciplina. Nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa è prevista l'attivazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento in presenza di carenze in una o più discipline.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

LE COMPETENZE

Il 22 maggio del 2018, con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea, sono state adottate otto competenze chiave per l'apprendimento permanente. La definizione di competenza è la seguente:

“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.”

Il 6 febbraio 2024 è stato pubblicato il D.M. 14/2024, che introduce i nuovi modelli di certificazione delle competenze, in adempimento alla riforma dell'orientamento delineata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza(Pnrr). Il decreto trova fondamento nelle Linee guida per l'orientamento, emanate con D.M. 328/2022, che indicavano la necessità di coordinare i modelli di certificazione delle competenze rilasciati agli studenti nel corso delle varie tappe del percorso scolastico.

Pertanto le competenze chiave sono le seguenti:

1. competenza alfabetica funzionale
2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie
4. competenza digitale
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
7. competenza imprenditoriale
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze, che viene redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

I modelli di certificazione sono forniti dal Ministero dell'Istruzione e fanno riferimento al profilo dello studente - così come definito dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo* vigenti -, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il nuovo modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale ed extrascolastico. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI.

IL PROGETTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In continuità con quanto già presente nella scuola primaria e per perseguire il goal 4 dell'Agenda 2030, è obiettivo anche del nostro Istituto fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e pari opportunità di apprendimento per tutti. Una scuola inclusiva riduce la dispersione e la demotivazione consentendo a tutti (alunni, insegnanti, famiglie e personale) di vivere in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno. L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti; elaborare curricoli inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento, valorizzando le doti degli allievi, facilitando la condivisione delle informazioni e attivando l'attitudine all'apprendimento e allo scambio di emozioni. Nei casi di difficoltà o criticità, secondo quanto previsto dall'apposito Protocollo adottato dalla Scuola, viene attivato un piano di sostegno che comprenda interventi personalizzati per tutti gli alunni che manifestino Bisogni Educativi Speciali, nella fattispecie:

- alunni con disabilità (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui:
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA tutelati dalla legge 170/2010);
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio;
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali;
 - altre problematiche severe;
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
 - alunni con funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale;
- alunni stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'Educazione Civica, previsto dalla Legge 92/2019 e dalle linee guida adottate con D.M. 183 del 7 settembre 2024, è un insegnamento trasversale che vede tutte le discipline coinvolte. Il referente è il coordinatore di classe che concorda con i docenti il monte ore da attribuire per ogni unità di apprendimento all'interno della progettazione curricolare di ogni singola materia. Complessivamente a tale disciplina viene destinato un monte ore annuale minimo di 33 unità orarie complessive, che vengono distribuite in attività di compresenza (italiano/storia/geografia/scienze e inglese) o di materia. Il curricolo di educazione civica offre ogni anno un percorso formativo organico e completo, capace di

stimolare l'alunno e dargli gli strumenti necessari a essere un cittadino responsabile, attivo e consapevole, rispettoso delle regole, dei diritti e dei doveri, sensibile alle esigenze dei più deboli, attento alla tutela del patrimonio culturale e ambientale. In particolare le nuove linee guida focalizzano l'attenzione dell'insegnamento su tre punti: 1. Costituzione; 2. Sviluppo economico e sostenibilità; 3. Cittadinanza digitale.

 CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2025-2026

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Scuola e famiglia sono entrambe coinvolte nel processo educativo e formativo dell'alunno, collaborano quindi in sinergia sia all'interno degli organi collegiali - tramite i propri rappresentanti - sia durante i colloqui collettivi e individuali con i docenti, che vengono organizzati periodicamente. Una partecipazione attiva e collaborativa scuola-famiglia costituisce uno dei fondamenti del nostro Istituto e il corpo docente favorisce la creazione di un clima sereno e collaborativo tra tutti i soggetti coinvolti.

LE ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

Ai sensi dell'art.1 comma 2 della legge 107/2015 per *“il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”*, e del comma 7. c *“il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori”* la Scuola promuove attività musicali, uscite didattiche e altre occasioni di inserimento nella realtà locale.

Visite guidate

Durante l'anno si organizzano visite guidate della durata di un giorno o limitate all'orario delle lezioni presso musei, aziende, mostre, località di interesse storico o naturalistico. Gli studenti vengono preparati a scuola all'iniziativa, che riveste sempre un importante carattere didattico e/o educativo ed è di spunto per ampliare l'ambiente delle metodologie di apprendimento.

Viaggio d'istruzione

Ogni anno la *European School of Trieste* organizza per i propri alunni un viaggio studio all'estero della durata di cinque/sei giorni per esercitare la lingua inglese o tedesca: le classi prime di norma vengono portate in Austria, mentre le seconde e le terze in un paese anglofono. Gli alunni sono solitamente accompagnati dall'insegnante curricolare di lingua straniera e dagli altri insegnanti di madrelingua per le seconde e terze; si prevede un accompagnatore adulto ogni 15 alunni. Il viaggio d'istruzione ricopre

una ruolo importante per l'apprendimento della lingua straniera: gli alunni hanno la possibilità di verificare sul campo le proprie competenze, arricchirle e conoscere in modo divertente la storia, la cultura e le tradizioni dei paesi visitati. Il viaggio d'istruzione rappresenta pertanto una tappa importante del percorso formativo e didattico.

REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Concerto di Natale

Lo staff docente della Scuola organizza ogni anno un concerto di Natale al quale partecipano tutti gli alunni dell'Istituto. L'esibizione è un'occasione di potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e di apertura della comunità scolastica al territorio locale.

Orientamento

Nella classe III, a partire da dicembre, vengono avviate le attività di orientamento volte a rendere consapevoli gli alunni sulla scelta della scuola superiore a cui iscriversi. Oltre alla somministrazione di alcuni test forniti dal USR (Ufficio Scolastico Regionale) e altri a cura del docente referente, gli alunni vengono accompagnati presso alcuni istituti superiori per assistere a lezioni illustrate, inoltre vengono indirizzati alle attività proposte dalle scuole Secondarie di secondo grado fuori dall'orario scolastico.

Corsi d'inglese dopo il diploma del primo ciclo d'istruzione

Anche dopo la conclusione del triennio di scuola secondaria di primo grado, la *European School* offre dei corsi pomeridiani per gli ex-studenti volti alla preparazione dei successivi esami di Cambridge (FCE, CAE – Advanced Certificate in English e CPE – Certificate of Proficiency in English).

Biblioteca

Nell'aula multifunzione della scuola è a disposizione una piccola biblioteca dove gli alunni possono prendere in prestito libri adatti alla loro età.

PROGETTI TRIENNALI

IO E GLI ALTRI

PREMESSA

In un mondo competitivo che richiede prestazioni sempre più elevate, che discrimina le persone economicamente più fragili, spesso con comportamenti prevaricatori, il tempo da dedicare a una riflessione su se stessi, al modo in cui rapportarsi con gli altri e a quali sono i valori fondanti per diventare individui eticamente responsabili si fa quanto mai urgente, per comprendere quanto accade intorno a noi, in uno scenario sempre più bellico a livello mondiale. In tale ottica durante il triennio 2025-2028 s'intendono implementare le competenze

che riguardano la conoscenza di se stessi e del proprio patrimonio culturale per comprendere l'identità culturale di chi non ha le stesse radici e per imparare ad aprirsi verso l'altro, nella consapevolezza che la diversità non toglie ma arricchisce, con l'obiettivo ultimo di diffondere una cultura della pace.

A. S. 2025-2026: IO E GLI ALTRI, LA MIA CLASSE, LA MIA SCUOLA

Finalità e obiettivi per l'anno scolastico 2025-2026:

- a. acquisire sempre maggior consapevolezza di se stessi sul piano individuale e saper esprimere la propria identità all'interno del gruppo classe;
- b. imparare a dar voce al proprio vissuto attraverso la narrazione orale e scritta e/o altre forme espressive;
- c. valorizzare le discipline motorie, la musicoterapia, l'arte figurativa e cinematografica, nonché le scienze, nella prospettiva di una riflessione critica che apra la mente alla comprensione delle differenze.

Contenuti delle attività:

Attraverso un lavoro preparatorio che coinvolgerà molte discipline (italiano, inglese, geografia, scienze, educazione civica, educazione musicale, arte e immagine) gli studenti acquisiranno i prerequisiti per partecipare in modo attivo, consapevole e critico a un laboratorio finale di alcuni giorni in cui si confronteranno con docenti interni e collaboratori esterni per riflettere su quali siano i comportamenti etici per salvaguardare se stessi, la propria integrità e come metterli in atto nelle relazioni con i compagni e in generale con il gruppo classe.

Risultati attesi:

- acquisire maggior consapevolezza di se stessi e delle motivazioni dei propri comportamenti;
- individuare strategie per risolvere i disagi emotivi e psicologici che derivano dalle relazioni con i compagni;
- arricchire il lessico nella lingua italiana e in quella inglese;
- produrre uno scritto corale in lingua italiana e/o inglese sull'esperienza;
- utilizzare il movimento fisico come espressione di stati d'animo diversi;
- assumere comportamenti corretti dal punto di vista del benessere psicofisico, alimentare, igienico – sanitario e della sicurezza di sé e degli altri.

A.S. 2026-2027: IO E GLI ALTRI, LA MIA CITTÀ

Finalità e obiettivi per l'anno scolastico 2026-2027:

- a. acquisire consapevolezza delle differenze tra gli individui;
- b. imparare a rispettare l'altro in quanto diverso da sé per estrazione sociale, cultura, tradizioni o etnia;
- c. riconoscere i comportamenti, gli usi, i costumi e le tradizioni diverse dalla propria e comprenderne la portata etica di arricchimento personale;
- d. imparare l'accoglienza, la tolleranza e il rispetto per chi viene percepito diverso da sé;

e. praticare le discipline motorie, la musica, l'arte e la scienza nella prospettiva di relazione proficua e costruttiva con gli altri.

Contenuti delle attività:

Attraverso un lavoro preparatorio che coinvolgerà molte discipline (italiano, inglese, geografia, storia, scienze, scienze motorie, educazione civica, educazione musicale, arte e immagine) gli studenti acquisiranno i prerequisiti per partecipare in modo attivo, consapevole e critico a un laboratorio finale di alcuni giorni in cui si confronteranno con docenti interni e collaboratori esterni per riflettere sulla storia della città di Trieste, multietnica e tollerante nei confronti delle religioni diverse e per confrontare il passato con il presente. Nel laboratorio finale, che si svolgerà in parte in lingua italiana, nonché in lingua inglese e tedesca, verranno messe in luce le differenze e le somiglianze tra culture, etnie e religioni diverse della città. Particolare attenzione verrà data alle scienze motorie che spesso nella storia hanno livellato le differenze sociali, culturali ed etniche a favore del risultato. Verranno prodotti testi scritti e video delle attività.

Risultati attesi:

- riconoscere le diversità di genere, di etnia e di tradizioni culturali;
- conoscere le tradizioni, gli usi e le culture diverse da quella italiana;
- arricchire il lessico nella lingua italiana, in quella inglese e tedesca;
- utilizzare il movimento fisico quale veicolo relazionale;
- assumere comportamenti corretti e rispettosi nei confronti degli altri;
- imparare la tolleranza.

A. S. 2027-2028: IO E GLI ALTRI, IL MONDO

Finalità e obiettivi per l'anno scolastico 2027-2028:

- a. conoscere i principali conflitti in corso nel mondo e comprenderne in linea di massima le cause;
- b. acquisire consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nel mondo;
- d. promuovere la cultura della pace;
- e. riconoscere le conseguenze delle guerre da un punto di vista storico e umano.

Contenuti delle attività:

Attraverso un lavoro preparatorio che coinvolgerà molte discipline (italiano, inglese, geografia, storia, scienze, educazione civica, educazione musicale, arte e immagine) gli studenti acquisiranno i prerequisiti per partecipare in modo attivo, consapevole e critico a un laboratorio finale di alcuni giorni in cui si confronteranno con docenti interni e collaboratori esterni per riflettere sul concetto di pace nel mondo. Nel laboratorio finale, che si svolgerà in parte in lingua italiana, nonché in lingua inglese e tedesca, verranno analizzati le cause economiche, sociali e storiche che conducono ai conflitti. Verranno prodotti elaborati scritti e video delle attività.

Risultati attesi:

- valutare criticamente i comportamenti individuali e collettivi che conducono alla prevaricazione e alla sopraffazione e relazionarli alle guerre in corso;

- attraverso lo studio della storia e della geografia conoscere i conflitti in fieri e quelli del passato e comprenderne le cause;
- arricchire il lessico nella lingua italiana, in quella inglese e tedesca;
- acquisire una cultura della pace.